



PTOF

**PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA
2016/2019**

SOMMARIO

1	DAL PIANO ANNUALE AL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA	3
1.1	ORIGINE E SIGNIFICATO DEL PTOF	3
1.2	I CONTESTI SOCIO-ECONOMICI E CULTURALI GLOCALI	4
1.3	CRONISTORIA DELL'ISTITUTO	6
1.4	POPOLAZIONE SCOLASTICA	7
2	CARATTERISTICHE DELL'OFFERTA FORMATIVA	7
2.1	PREMESSA	7
2.2	FINALITÀ OBIETTIVI PRINCIPALI DELL'ISTITUTO E CORSI ATTIVI	8
2.3	TITOLO DI STUDIO	9
2.4	ANALISI DEL QUADRO ORARIO SETTIMANALE	9
2.5	PERCORSI ATTIVATI E QUADRI ORARIO	10
2.6	LA FLESSIBILITÀ DIDATTICA E ORGANIZZATIVA	11
2.7	ATTIVITÀ E INSEGNAMENTI DELL'AREA GENERALE	12
2.8	ATTIVITÀ E INSEGNAMENTI DELL'AREA DI INDIRIZZO	12
2.9	ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO	13
3	CORSO SECONDO LIVELLO ISTRUZIONE PER ADULTI	20
3.1	OPPORTUNITÀ EDUCATIVE E PERCORSI DIDATTICI SCELTI PER MIGLIORARE L'OFFERTA FORMATIVA	21
3.2	DISPERSIONE, ABBANDONI, INSUCCESSO SCOLASTICO, PREVENZIONE DEL DISAGIO GIOVANILE	21
3.3	PARTECIPAZIONE A MANIFESTAZIONI, GARE, TORNEI E CONCORSI.	21
4	ALUNNI CON ABILITÀ DIFFERENTI	22
4.1	IL SOSTEGNO AGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (BES)	23
4.2	P.E.P. (PIANO EDUCATIVO PERSONALIZZATO)	24
4.3	GRUPPO DI LAVORO A LIVELLO DI ISTITUTO (GLI)	24
5	SCELTE CULTURALI, FORMATIVE, METODOLOGICHE E ORGANIZZATIVE DELLA SCUOLA	29
5.1	Rapporti con il territorio. gli Enti, le Istituzioni e le famiglie	29
5.2	Partecipazioni a manifestazioni pubbliche e incontri periodici con soggetti istituzionali	29
5.3	Raccordo con istituzioni organi territoriali e imprese operanti in Sardegna	29
6	RISORSE STRUTTURALI	30
6.1	RISORSE STRUMENTALI	30
6.2	RISORSE FINANZIARIE	31
7	PIANO DI FORMAZIONE E/O AGGIORNAMENTO DEI DOCENTI E DEL PERSONALE ATA	31
8	FABBISOGNO DOCENTI, POSTI COMUNI, SOSTEGNO E POTENZIAMENTO	32
8.1	FABBISOGNO DEL PERSONALE ATA	35
9	MODALITÀ E STRUMENTI DI VALUTAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA E DEI RISULTATI	36
9.1	MONITORAGGIO, VALUTAZIONE E AUTO-VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ	36
9.2	VALUTAZIONE DELL'APPRENDIMENTO	36
9.3	TEMPI E NUMERO DELLE PROVE	38
9.4	GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO DEGLI STUDENTI	38
9.5	MODALITÀ D'ASSEGNAZIONE DEL CREDITO SCOLASTICO	41
9.6	ESAME DI STATO	42
9.7	TABELLA PER L'ATTRIBUZIONE DEI PUNTEGGI	43
10	COMUNITÀ SCOLASTICA	36
10.1	SERVIZI PER IL PUBBLICO	45
11	GLI ORGANI COLLEGIALI A LIVELLO D'ISTITUTO	46
12	PARTECIPAZIONE DEGLI STUDENTI	49
12.1	PARTECIPAZIONE DELLE FAMIGLIE ALLA VITA DELLA SCUOLA	49
12.2	INCONTRI E COMUNICAZIONE SCUOLA FAMIGLIA	50
12	IL SITO DELLA SCUOLA	50
13	LE FUNZIONI STRUMENTALI (CCNL COMPARTO SCUOLA 2007/2009)	51

ALLEGATO 1- PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ

ALLEGATO 2- PROGETTI DI MIGLIORAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

ALLEGATO 3- PAI 2015/2016

ALLEGATO 4- PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PER GLI ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI E GUIDA PER LA FAMIGLIA

"...la intiera funzione dell'educazione e formazione delle nuove generazioni diventa da privata, pubblica, poiché solo così essa può coinvolgere tutte le generazioni senza distinzione di gruppi o caste. Ma questa trasformazione dell'attività scolastica domanda un allargamento inaudito dell'organizzazione pratica della scuola..."

Antonio Gramsci, dai "Quaderni del carcere"

1. DAL PIANO ANNUALE AL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

La Legge 13 luglio 2015, n. 107, riguardante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti" ha tracciato le nuove linee per l'elaborazione del Piano dell'offerta formativa che avrà una durata triennale e sarà rivedibile annualmente, dal 2016 - 2017, entro il mese di ottobre di ciascun anno scolastico.

1.1 ORIGINE E SIGNIFICATO DEL PTOF

L'art. 3 del DPR n. 275 del 1999 ^(*) è stato modificato dal comma 14 della legge succitata che ne ha mutato anche le modalità di elaborazione, affidando un ruolo preminente al Dirigente scolastico, chiamato - nella nuova prospettiva normativa - a definire gli indirizzi per le attività della scuola e per le scelte di gestione e di amministrazione. L'intera progettazione del piano è quindi trasmessa al Collegio, mentre la sua approvazione avviene, in un secondo tempo, in seno al Consiglio di istituto.

Gli atti di indirizzo forniti dal Dirigente scolastico costituiscono quindi la base da cui partire per l'elaborazione del Piano triennale dell'offerta formativa. Una volta preso atto degli orientamenti e manifestata la meta (*la mission*), agli attori ed esecutori del piano non rimane che l'individuazione delle parti o sezioni che andranno a formare il profilo del documento.

I contenuti si possono selezionare dalla legge 107 del corrente anno 2015, che non ha abrogato completamente il DPR n. 275 del 1999, il quale rappresenta tuttora un legittimo supporto a sostegno del sistema scolastico autonomo. Nonostante la legge 107, al comma 1, intenda dare "*piena attuazione all'autonomia delle istituzioni scolastiche di cui all'articolo 21 della legge 15 marzo 1997, n.59*" restano ancora valide le disposizioni stabilite nel Regolamento dell'autonomia.

^(*) Decreto del Presidente Della Repubblica 8 marzo 1999, n° 275 (pubblicato sulla gazzetta ufficiale del 10 agosto 1999, n° 186) e Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n°59
Omissis....

Art. 3 - PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

1. *Il Piano dell'Offerta Formativa rappresenta il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale della Scuola; ne illustra la strategia complessiva ed individua le attività formative e le iniziative di supporto idonee al soddisfacimento delle esigenze della specifica utenza coerenti con le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico delle realtà locali, nazionali ed europee. Esso esplicita inoltre la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa adottata nell'ambito dell'autonomia e ribadisce, quindi, il principio dell'omogeneità di intenti nell'evidenziare prima di tutto le finalità educative, didattiche e culturali in armonia con il sistema scolastico nazionale.*

2. *Omissis....*

In sintesi, il Piano Triennale dell'offerta Formativa rappresenta il documento costitutivo con cui l'Istituto notifica all'esterno la propria identità culturale e progettuale (c. 14), pianifica in modo coerente e organico le proprie scelte educative e metodologico-didattiche, articola e organizza il curriculum, promuove e valorizza l'ottimizzazione delle risorse umane, coordina la gestione delle risorse strutturali e strumentali, persegue gli obiettivi formativi esplicitando in maniera organica le azioni programmate per il loro raggiungimento. A tal fine esso:

- esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa (c. 14; con insegnamenti opzionali, percorsi formativi ed iniziative di orientamento, valorizzazione del merito scolastico e dei talenti, individuazione di modalità di orientamento idonee al superamento delle difficoltà degli alunni stranieri, cc. 28-31; alternanza scuola-lavoro, cc. 33-43; iniziative rivolte agli studenti per promuovere la conoscenza delle tecniche di primo soccorso, c. 10)
- individua coerentemente gli obiettivi generali ed educativi del tipo e degli indirizzi di studi (c. 14)
- riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale (c. 14)
- tiene conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa (c. 14)
- racchiude e riconosce le diverse opzioni metodologiche e valorizza le relative professionalità (c. 14);
- formazione in servizio dei docenti, cc.124-125)
- mette in atto il Piano di Miglioramento elaborato nel Rav (c. 14)
- elabora il Potenziamento dell'Offerta Formativa (cc. 7, 16, 22, 24)
- pianifica i percorsi di Alternanza Scuola-Lavoro (c. 33)
- promuove finalità, principi e strumenti previsti nel Piano Nazionale Scuola Digitale (c. 57)
- programma le attività formative rivolte al personale docente e Ata (cc. 12, 124 e 125)
- presenta il fabbisogno di (cc. 5-7 e 14):
 posti comuni e di sostegno dell'Organico dell'Autonomia (cc. 63-85)
 potenziamento dell'offerta formativa
 del personale ATA
 infrastrutture, attrezzature, materiali.

1.2. I CONTESTI SOCIO-ECONOMICI E CULTURALI GLOCALI

L'IPSAR "A. GRAMSCI", è situato nel territorio del comune di Monserrato - centro abitato che conta circa 20.000 abitanti - che si estende ai margini del territorio dell'area metropolitana di Cagliari, e rispetto al quale risulta meno sviluppato dal punto di vista economico e occupazionale.

Limitate appaiono le opportunità lavorative e rilevante è la presenza di famiglie in condizioni socio-economiche critiche, che reclamano sempre maggiore sostegno economico per sostenere le spese scolastiche.

La vicinanza al capoluogo offre - comunque - rilevanti risorse culturali e formative, tali da favorire diverse attività concrete per la formazione continua degli studenti. Tuttavia, nel territorio del Comune mancano agenzie educative e luoghi di ritrovo per i giovani, dove - dopo le attività scolastiche - essi possano trovare un supporto alla formazione integrale della persona per ritrovare motivazioni e autostima, condizione questa indispensabile per combattere forme di disagio esistenziale, l'emarginazione scolastica e altre forme di devianza giovanile (taluni punti di incontro consentirebbero - infatti - di prevenire o quantomeno ridurre, il fenomeno della dispersione scolastica). L'inadeguatezza dei mezzi di trasporto, per di più, non consente di raggiungere il capoluogo dai vari Comuni che costituiscono il bacino d'utenza dell'Istituto. Gli stessi centri abitati d'altra parte non sono in grado di sopperire a tali necessità, creando in tal modo disparità rispetto all'utenza scolastica che non può usufruire delle stesse opportunità. Il tenore di vita, lo sviluppo economico del territorio e in particolare il reddito delle famiglie - tuttavia - sono accettabili, seppure si rilevi un'alta percentuale di disoccupati, che si attesta su valori più elevati rispetto alla media nazionale.

L'IPSAR "A. Gramsci" di Monserrato, attraverso le varie attività sviluppate in collaborazione con Enti e Associazioni, sta fornendo il suo fattivo contributo allo sviluppo socio-culturale e alla formazione degli

allievi (questo apporto potrebbe essere ulteriormente potenziato in vista della loro fattiva realizzazione professionale). Se poi, infine, esaminiamo la situazione economica della Sardegna in questi ultimi anni - anni caratterizzati da una forte e generalizzata crisi economica - scorgiamo che non vi è stato alcun territorio a livello nazionale, tanto meno regionale, che abbia mostrato un aumento o almeno una tenuta del Pil pro-capite: la Sardegna si posiziona sesta nella classifica di chi ha maggiormente perso in termini di reddito prodotto, e registra 5,0 punti percentuali in meno nel Pil per abitante. Questo dato si traduce in un valore del Pil pro-capite reale che è pari al 70,6% del valore nazionale nel 2013, in netto calo rispetto al 72,1% del 2012 con conseguente riacutizzarsi del divario nei confronti del resto del Paese. Inoltre, in Sardegna, la densità imprenditoriale diminuisce incessantemente dal 2009, quando era pari a circa 92 (-1,2% in media nell'ultimo quinquennio e -1,6% tra il 2013 e il 2014), con variazioni a livello regionale uguali a quelle nazionali. L'effetto della crisi è stato quello di riportare il valore dell'indice di imprenditorialità allo stesso livello raggiunto e successivamente superato nei primi anni 2000. Per quanto riguarda i vari settori di attività economica, se è vero che nel 2014 l'Isola si conferma per una forte vocazione agro-pastorale (con un elevato peso del settore primario: il dato è superiore non solo a quello nazionale ma anche a quello del Mezzogiorno) è altrettanto vero che un risultato simile si riscontra per le imprese di alloggio e ristorazione collegate al settore turistico. Da rilevare, inoltre, che il numero sostanzialmente costante degli occupati nasconde importanti differenze tra settori. In due casi queste differenze sono semplicemente di entità e di segno opposto rispetto alle variazioni del 2013: è il caso del settore del commercio, alberghi e ristoranti - i cui occupati recuperano nel 2014 le quasi 11 mila unità perse nel 2013 - e del settore dell'industria in senso stretto che mostra, invece, un comportamento opposto perdendo i quasi 6 mila occupati guadagnati l'anno precedente, evidenziando che la ripresa nel settore industriale non fosse affatto duratura. Dopo alcuni anni di performance negative del settore turistico, i dati ufficiali confermano per il 2013 e il 2014 le buone impressioni dei dati provvisori diffusi. Gli ultimi dati, pubblicati dall'Istat, mostrano una ripresa della domanda rispetto alla situazione degli anni immediatamente precedenti. Nel 2013, ad esempio, si è registrata una crescita degli arrivi pari al 2,6%, trainati soprattutto dai turisti stranieri (+14,9%). Si osserva anche un aumento delle presenze straniere che però, dato il calo delle presenze italiane, non è sufficiente a rendere positiva la variazione delle stesse (-1,5%). La riduzione del turismo nazionale si verifica in tutte le regioni competitor (Calabria, Puglia, Sicilia e Corsica), con esclusione della Puglia e della Corsica. Inoltre, l'aumento dei turisti stranieri in Sardegna è al di sopra della media che si è registrata nelle altre regioni Italiane.

Continua quindi il processo di internazionalizzazione del turismo sardo: le presenze straniere sono il 46% nel 2013 mentre erano solo il 29% nel 2004, ma sono nettamente maggioritarie nei mesi da aprile a ottobre (denominati - a partire dal linguaggio agenziale - *mesi di spalla*). Tale processo risulta benefico sotto diversi punti di vista. Innanzitutto quello relativo alla destagionalizzazione dei flussi che consente una distribuzione dei ricavi e un tasso di utilizzo delle strutture più omogenei durante l'anno. Il fenomeno della stagionalità rimane infatti un problema per l'isola dato che ancora nel 2013 ben l'83% delle presenze si concentra nei mesi tra giugno e settembre. Se la tendenza dei turisti stranieri a preferire i mesi di spalla si confermasse anche nei prossimi anni, questa potrebbe essere la soluzione a una parte del problema, poiché si ridurrebbe la concentrazione di turisti nei mesi di alta stagione. Ma l'internazionalizzazione risulta anche complementare al posizionamento nei mercati esteri di alcuni prodotti che esprimono una forte identità sarda. Non è del tutto improbabile attribuire almeno parte della buona affermazione delle esportazioni del settore agroalimentare sardo proprio all'aumento della quota di turisti stranieri. E d'altra parte è ragionevole pensare che l'approdo di prodotti sardi nei paesi d'origine dei turisti stranieri possa suscitare ulteriore interesse per la Sardegna come possibile

destinazione turistica. Questo “effetto vetrina” dei prodotti sardi, inoltre, non può che essere stato rafforzato da Expo 2015.

Il consumo del prodotto “vacanze” in Sardegna, grazie anche alle politiche di destagionalizzazione, al numero crescente di collegamenti *low cost*, e alle nuove tecnologie, si ha quindi motivo di credere – sarà caratterizzato in prospettiva futura da una domanda tendenziale crescente, con una presenza turistica differenziata, che necessita di un’offerta rispondente alle diverse esigenze: ecco perché il campo di riferimento del nostro Istituto (quello dei Servizi) sembra in questo momento offrire maggiori prospettive per l’inserimento lavorativo nei settori:

- ricettivo, alberghiero e della ristorazione, naturalmente collegato allo sviluppo turistico, con la prospettiva e l’ambizione di insegnare il rispetto e la valorizzazione del patrimonio culturale ed enogastronomico della Sardegna;
- turistico, di promozione del prodotto naturalistico, storico e culturale del nostro territorio.

Tali opportunità, ovviamente, saranno tanto più concrete quanto più il nostro Istituto riuscirà a plasmare professionalità adeguate, con una solida preparazione culturale e con buone capacità di adattamento alle diverse situazioni d’impiego nel settore dei Servizi, promuovendo interventi formativi degli alunni che rispondano ai bisogni sia della clientela potenziale e sia alle richieste di maggiore professionalizzazione provenienti dagli operatori dallo specifico mercato.

È, pertanto, necessario che - nei diversi piani strategici vigenti a livello Regionale e Provinciale, tenendo in debito conto il contesto demografico dell’Area Vasta di Cagliari, e non sminuendo neppure l’ambito Comunale - la Scuola rivesta un ruolo peculiare affinché si individuino quelle sinergie che favoriscano la creazione di quel capitale umano che possa consentire - accanto a un necessario e allargato know-how imprenditoriale - lo sviluppo di un concreto e originale distretto dell’Accoglienza e della Ristorazione legato anche alle specificità del territorio. Va qui rilevato che la scolarizzazione del bacino d’utenza (anche con riferimento alla scuola secondaria superiore) resta ancora leggermente al di sotto della media nazionale; molti giovani escono dal circuito scolastico con la sola licenza media. L’Istituto, in presenza di un Patto Territoriale fondamentale (con Provincia, Comuni di riferimento e di provenienza degli alunni, con soggetti pubblici quali la Camera di Commercio e l’Associazione Imprenditori) potrebbe dare indiscutibilmente un contributo più rilevante alla crescita e alla formazione degli allievi, finalizzandola anche a una più produttiva realizzazione nel lavoro, in vista dell’assunzione futura di ruoli non più solo subalterni ma anche dirigenziali e imprenditoriali.

1.3 CRONISTORIA DELL’ISTITUTO

L’Istituto Alberghiero e della Ristorazione, inizia la sua attività a Monserrato nell’a. s. 1997/1998. Nell’anno scolastico 2001-2002 è stato deliberato di intitolare l’Istituto ad “Antonio Gramsci”.

Indirizzi di studio attualmente presenti nella scuola: classi dalla prima alla quinta del nuovo ordinamento, secondo le seguenti articolazioni,

1. **enogastronomia settore cucina**
2. **enogastronomia settore servizi di sala e vendita**
3. **accoglienza turistica**

1.4 POPOLAZIONE SCOLASTICA

L'Istituto di Monserrato serve un'utenza con un elevato numero di studenti pendolari: infatti, sebbene la percentuale maggiore di studenti provenga da Cagliari e dal suo hinterland, numerosi allievi provengono da località anche piuttosto distanti.

Nel complesso la popolazione scolastica presenta alcune caratteristiche sostanzialmente comuni all'utenza degli Istituti Professionali del Mezzogiorno:

- a) alunni in ritardo rispetto alla classe frequentata. (Questo fenomeno è in forte regressione, ma è sempre preoccupante e necessita di ulteriori e mirati interventi);
- b) elevata incidenza del pendolarismo degli studenti (oltre il 70%) che in qualche caso comporta percorrenze quotidiane di oltre 3 ore;
- c) percentuale di insuccessi scolastici e di dispersione in calo e pari a circa il 27% (valore prossimo alla media nazionale). Tutte queste valutazioni costituiscono rilevanti fattori per una sistematica azione di intervento da parte dell'Istituzione.

La media degli alunni frequentanti si attesta sui 1224 con 98 stranieri, 56 studenti diversamente abili e 47 con diagnosi DSA. La media delle **classi del diurno è di cinquanta di cui il 10%** riguardante il corso di **II LIVELLO (istruzione per gli adulti)**.

2. CARATTERISTICHE DELL'OFFERTA FORMATIVA

2.1 PREMESSA

Ispirandosi alla Costituzione Italiana, art. 3, 33, e 34, l'Istituzione scolastica si impegna a mettere in atto tutte quelle azioni che concorrono a garantire una migliore qualità della vita scolastica, sviluppando quegli interventi di sostegno, di informazione e di monitoraggio che facilitano l'assolvimento dell'impegno educativo. L'asse culturale della scuola sarà incentrata, anche per lo stesso sviluppo delle aree professionalizzanti, sulla conquista del diritto di cittadinanza, del rispetto per i propri simili, per l'ambiente, per un mondo equilibrato e pacifico. Pertanto, nell'erogazione del servizio, saranno rispettati i criteri di:

- **UGUAGLIANZA:** nell'erogazione del servizio scolastico non può essere compiuta nessuna discriminazione per motivi riguardanti sesso, razza, etnia, lingua, religione, opinioni politiche, condizioni psico-fisiche e socio-economiche;
- **IMPARZIALITÀ E REGOLARITÀ:** i soggetti erogatori del servizio scolastico agiscono secondo criteri di obiettività e di equità;
- **ACCOGLIENZA ED INTEGRAZIONE:** la Scuola si impegna con opportuni ed adeguati atteggiamenti ed azioni di tutti gli operatori del servizio, a favorire l'accoglienza dei genitori e degli alunni, l'inserimento e l'integrazione di questi ultimi, con particolare riguardo alla fase di ingresso nelle classi iniziali ed alle situazioni di rilevante necessità. Particolare impegno è prestato per la soluzione delle problematiche relative agli studenti stranieri (il cui numero è in continua crescita) e agli alunni in situazioni di difficoltà o svantaggio.
- **DIRITTO DI SCELTA, OBBLIGO SCOLASTICO E FREQUENZA:** l'utente ha facoltà di scegliere fra le istituzioni che erogano il servizio scolastico: la libertà di scelta è condizionata dai limiti della capienza obiettiva del nostro Istituto. Il proseguimento degli studi e la regolarità della frequenza sono assicurati con interventi di prevenzione e controllo della dispersione scolastica, anche per mezzo di una proficua interazione tra famiglia e scuola;
- **PARTECIPAZIONE, EFFICIENZA E TRASPARENZA:** Istituzioni, personale, genitori, alunni sono protagonisti e responsabili della gestione partecipata della Scuola nell'ambito degli organi e delle

procedure vigenti. I loro comportamenti devono favorire la più ampia realizzazione degli standard generali del servizio. L'Istituzione scolastica e gli Enti Locali si impegnano a favorire le attività extrascolastiche che realizzano la funzione della scuola come centro di promozione culturale, sociale e civile, consentendo l'uso degli edifici e delle attrezzature fuori dell'orario del servizio scolastico. L'Istituzione scolastica, per promuovere ogni forma di partecipazione, garantisce la massima semplificazione delle procedure ed un'informazione completa e trasparente.

L'attività scolastica e l'orario di servizio di tutte le componenti sono informate a criteri di efficienza, efficacia, flessibilità nell'organizzazione dei servizi amministrativi, dell'attività didattica e dell'offerta formativa integrata:

- **LIBERTÀ D'INSEGNAMENTO ED AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE:** la programmazione assicura il rispetto della libertà d'insegnamento dei docenti e garantisce la formazione dell'alunno, facilitandone le potenzialità evolutive e contribuendo allo sviluppo armonico della sua personalità, nel rispetto degli obiettivi formativi nazionali e comunitari, generali e specifici, recepiti nei piani di studio di ciascun indirizzo. L'aggiornamento e la formazione costituiscono un impegno per tutto il personale scolastico ed un compito per l'Amministrazione, che assicura interventi organici e regolari.

2.2 FINALITÀ, OBIETTIVI PRINCIPALI DELL'ISTITUTO E CORSI ATTIVI

Il percorso formativo dell'Istituto pone al centro dell'attenzione lo studente ed è finalizzato:

- Alla formazione della persona promuovendo lo sviluppo delle facoltà inerenti la sfera intellettuale e psico-emotiva;
- alla formazione del cittadino (consapevole di diritti e doveri, responsabile e costruttivo);
- alla lotta alla dispersione scolastica anche attraverso la prevenzione del disagio, dell'illegalità, del disadattamento scolastico;
- al conseguimento per tutti gli alunni dell'obbligo scolastico successo scolastico anche attraverso interventi di recupero, sostegno e valorizzazione dei talenti personali;
- all'accettazione delle differenze favorendo la socializzazione ed il superamento dell'egocentrismo;
- all'acquisizione della consapevolezza della propria identità culturale nel rispetto delle altre;
- alla sua formazione culturale fornendogli strumenti validi per interpretare la realtà complessa in cui viviamo e per operare in essa in maniera costruttiva;
- all'integrazione scolastica degli alunni diversamente abili e provenienti da altri paesi;
- allo sviluppo di una coscienza ecologica per una partecipazione responsabile alle scelte individuali e collettive;
- alla diffusione, attraverso la promozione e l'avviamento alla pratica fisico-sportiva, dei valori umani, sociali e culturali dello sport;
- all'apertura alla prospettiva globale, mediante gli scambi, il confronto culturale e didattico, i viaggi di istruzione e di studio o stage all'estero e il potenziamento dell'insegnamento delle lingue che consenta l'ampliamento degli orizzonti culturali e professionali anche in un'ottica globale;

- alla formazione di una professionalità che permetta di inserirsi nel mondo del lavoro;
- allo sviluppo di capacità di autovalutazione;
- al rafforzamento delle capacità di espressione e comunicazione creativa, strumenti fondamentali per la formazione di motivazioni culturali autonome, di capacità relazionali, nonché di ulteriori mezzi di conoscenza e trasformazione della realtà;
- l'acquisizione di conoscenze e competenze che consentano agli studenti di dedicarsi al lavoro individuale e/o di gruppo nella scuola e fuori di essa;
- **all' orientamento** per l'inserimento consapevole **nel mondo della formazione e del lavoro**, anche attraverso iniziative volte a favorire esperienze di inserimento in contesti lavorativi e di formazione, nonché all'orientamento e all'auto-organizzazione post-diploma, in particolare attraverso lo **sviluppo della cultura d'impresa** e all'acquisizione delle specifiche competenze necessarie ad una eventuale pianificazione e **realizzazione di una nuova iniziativa imprenditoriale**;
- alla promozione dell'affezione alla vita scolastica per una partecipazione attiva e costruttiva al processo di formazione

2.3 TITOLO DI STUDIO

Si tratta di un corso quinquennale strutturato in due bienni e un quinto anno con un esame di Stato conclusivo per il conseguimento del diploma.

Sulla base dei percorsi definiti dal riordino, l'Istituto potrà consentire anche in futuro il conseguimento della qualifica, sulla base delle determinazioni dell'Ente Regione che ha competenze esclusive in merito alla formazione professionale e al conseguente rilascio delle qualifiche leFP.

2.4 ANALISI DEL QUADRO ORARIO SETTIMANALE

Le ore settimanali sono 33 per il primo anno e 32 per tutto il resto del percorso di studi e si suddividono in ore dell'area generale e in ore dell'area di indirizzo la cui proporzione cambia dal primo biennio agli anni successivi.

L'area generale, preposta alla formazione culturale, è preponderante nel primo biennio (20 ore) rispetto all'area di indirizzo (12 ore). La situazione si rovescia negli ultimi tre anni, quando è prevista l'intensificazione delle competenze tecnico-professionali e l'area di indirizzo interessa 17 ore contro le 15 dell'area generale.

Il Collegio dei Docenti ha individuato i seguenti obiettivi didattici generali:

PRIMO BIENNIO (classi prime e seconde) riguardanti l'obbligo scolastico

Il PTOF assume integralmente quanto disposto dal DM del 22 agosto del 2007 e, in particolare dal suo documento tecnico che individua gli assi culturali e le competenze chiave della cittadinanza. In particolare alla fine del percorso didattico l'allievo dovrà:

1. essere consapevole del proprio ruolo di studente e dell'importanza e dell'utilità, nonché delle modalità, del collaborare per un fine comune;

2. saper attivare processi di osservazione e comprensione, nonché di analisi e sintesi a livello elementare; applicare procedimenti logici e operativi prestabiliti;
3. attivare la consapevolezza e la riflessione sulle caratteristiche e l'uso dei linguaggi nei contesti propri;
4. leggere per ricavare informazioni essenziali e/o finalizzate a uno scopo prestabilito;
5. saper dare comunicazioni scritte o orali essenziali e/o finalizzate a uno scopo prestabilito (appunti, riflessioni, commenti, ecc.);
6. pianificare scritture di diversa complessità e tipologia.

2.5 PERCORSI ATTIVATI E QUADRI ORARIO

La riforma dell'Istruzione professionale ha modificato alcuni aspetti del percorso e in primo luogo la dicitura del titolo conseguibile: Gli Istituti professionali operanti nei "Servizi per l'Enogastronomia e l'Ospitalità alberghiera" si articolano su tre articolazioni di seguito elencate:

- **"Enogastronomia", "Servizi di sala e di vendita" e "Accoglienza turistica"**

Al termine del biennio comune gli alunni operano una scelta per il conseguimento del diploma, secondo una delle tre articolazioni sopraindicate.

La scuola compiuto l'obbligo scolastico, certifica l'acquisizione dei saperi e delle competenze degli alunni, ai sensi del D.M. 9/2010.

Il Diplomato di istruzione professionale nell'indirizzo **"Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera"** ha specifiche competenze tecniche, economiche e normative nelle filiere dell'enogastronomia e dell'ospitalità alberghiera, nei cui ambiti interviene in tutto il ciclo di organizzazione e gestione dei servizi. Esso è in grado di:

- utilizzare le tecniche per la gestione dei servizi enogastronomici e l'organizzazione della commercializzazione, dei servizi di accoglienza, di ristorazione e di ospitalità;
- organizzare attività di pertinenza, in riferimento agli impianti, alle attrezzature e alle risorse umane;
- applicare le norme attinenti la conduzione dell'esercizio, le certificazioni di qualità, la sicurezza e la salute nei luoghi di lavoro;
- utilizzare le tecniche di comunicazione e relazione in ambito professionale orientate al cliente e finalizzate all'ottimizzazione della qualità del servizio;
- comunicare in almeno due lingue straniere;
- attivare sinergie tra servizi di ospitalità-accoglienza e servizi enogastronomici;
- curare la progettazione e programmazione di eventi per valorizzare il patrimonio delle risorse ambientali, artistiche, culturali, artigianali del territorio e la tipicità dei suoi prodotti.

2.6 LA FLESSIBILITÀ DIDATTICA E ORGANIZZATIVA

Il comma 3 della Legge 107/2015 ribadisce come la piena realizzazione del curriculum di scuola e il raggiungimento degli obiettivi della legge non possano prescindere da forme organizzative flessibili quali il po-

tenziamento del tempo scolastico, anche oltre i modelli e i quadri orari e nei limiti della dotazione organica dell'autonomia, tenuto conto delle scelte degli studenti e delle famiglie.

Sono previste forme di integrazione fra le discipline, l'articolazione modulare del monte orario di ciascuna disciplina nella scuola secondaria, la programmazione plurisettimanale e flessibile dell'orario complessivo, anche mediante l'articolazione del gruppo classe.

In particolare, l'adozione di modalità che prevedano di poter lavorare su classi aperte e gruppi di livello sarà un efficace strumento per l'attuazione di una didattica individualizzata e personalizzata.

La definizione del nuovo curriculum fa emergere l'identità culturale, educativa e progettuale della scuola, anche in una dimensione "professionale".

Dall'anno scolastico 2016/2017 viene proposto il nuovo quadro orario per le discipline di indirizzo, a partire dalla classe prima.

2.7 ATTIVITÀ E INSEGNAMENTI DELL'AREA GENERALE

Quadro orario

DISCIPLINE	ORE ANNUE				
	primo biennio		secondo biennio		quinto anno
	1	2	3	4	5
Lingua e letteratura italiana	132	132	132	132	132
Lingua inglese	99	99	99	99	99
Storia	66	66	66	66	66
Matematica	132	132	66	66	66
Diritto ed economia	66	66			
Scienze integrate (Scienze della Terra e Biologia)	66	66			
Scienze motorie e sportive	66	66	66	66	66
RC o attività alternative	33	33	33	33	33
Totale ore	660	660	495	495	495
Attività e insegnamenti obbligatori di indirizzo	396	396	561	561	561
Totale complessivo ore	1056	1056	1056	1056	1056

Gli istituti professionali del settore servizi possono prevedere, nel piano dell'offerta formativa, attività e insegnamenti facoltativi di altre lingue straniere nei limiti del contingente di organico loro assegnato ovvero con l'utilizzo di risorse comunque disponibili per il potenziamento dell'offerta formativa.

2.8 ATTIVITÀ E INSEGNAMENTI OBBLIGATORI NELL' AREA DI INDIRIZZO

DISCIPLINE	ORE ANNUE				
	primo biennio		secondo biennio		quinto anno
	1	2	3	4	5
Scienze integrate (Fisica)	66				
Scienze integrate (Chimica)		66			
Scienza degli alimenti	66	66			
Laboratorio di servizi enogastronomici - settore cucina	66 ** (°)	66 ** (°)			
Laboratorio di servizi enogastronomici - settore sala e vendita	66 ** (°)	66 ** (°)			
Laboratorio di servizi di accoglienza turistica	66**	66**			
Seconda lingua straniera	66	66	99	99	99
ARTICOLAZIONE: "ENOGASTRONOMIA"					
Scienza e cultura dell'alimentazione <i>di cui in compresenza</i>			132	99	99
Diritto e tecniche amministrative della struttura ricettiva				66 *	
Laboratorio di servizi enogastronomici settore cucina			132	165	165
Laboratorio di servizi enogastronomici settore sala e vendita			198**	132**	132**
				66**	66**
ARTICOLAZIONE: "SERVIZI DI SALA E DI VENDITA"					
Scienza e cultura dell'alimentazione <i>di cui in compresenza</i>			132	99	99
Diritto e tecniche amministrative della struttura ricettiva				66 *	
Laboratorio di servizi enogastronomici settore cucina			132	165	165
Laboratorio di servizi enogastronomici settore sala e vendita			198**	132**	132**
				66**	66**
ARTICOLAZIONE: "ACCOGLIENZA TURISTICA"					
Scienza e cultura dell'alimentazione <i>di cui in compresenza</i>			132	99	99
Diritto e tecniche amministrative della struttura ricettiva				66 *	
Tecniche di comunicazione			132	165	165
Laboratorio di servizi di accoglienza turistica			198**	132**	132**
				66**	66**
Ore totali	396	396	561	561	561
<i>di cui in compresenza</i>				66 *	

* L'attività didattica di laboratorio caratterizza l'area di indirizzo dei percorsi degli istituti professionali; le ore indicate con asterisco sono riferite solo alle attività di laboratorio che prevedono la compresenza degli insegnanti tecnico-pratici. Le istituzioni scolastiche, nell'ambito della loro autonomia didattica e organizzativa, programmano le ore di compresenza nell'ambito del primo biennio e del complessivo triennio sulla base del relativo monte-ore. ** Insegnamento affidato al docente tecnico-pratico.

(°) con il decreto ministeriale di cui all'art. 8, comma 4, lettera a) è determinata l'articolazione delle cattedre in relazione all'organizzazione delle classi in squadre.

2.9 ALTERNANZA SCUOLA LAVORO

Introdotti dal Decreto Legislativo n. 77 del 15 Aprile 2005 - per gli studenti che avevano già compiuto il quindicesimo anno di età e frequentanti il terzo e quarto anno degli Istituti professionali - i percorsi in Alternanza Scuola-Lavoro, sono stati finalizzati al collegamento tra formazione in aula ed esperienza pratica, in modo da costituire uno degli interventi che concorressero a rafforzare competenze spendibili nel mercato del lavoro.

La programmazione delle attività di stage sono e hanno costituito sempre uno dei punti di forza dell'Istituto "A. Gramsci", che ormai da tempo ha reso sistematico il rapporto con il mondo dell'imprenditoria e del lavoro, estendendo sempre più le opportunità di contatto con gli operatori del territorio. Le attività di stage in azienda rientrano tra le esperienze che maggiormente qualificano ogni percorso formativo intrapreso dagli allievi.

Negli anni scolastici precedenti è stato possibile far effettuare un'esperienza di stage a tutti gli studenti delle classi seconde e terze, e ad una buona parte degli studenti iscritti al primo anno.

Lo stage in azienda assumeva connotazioni diverse in relazione ai destinatari così individuabili:

- a) allievi del biennio che necessitavano di interventi di orientamento per una scelta consapevole dell'indirizzo di qualifica;
- b) allievi del secondo biennio, che avevano invece bisogno di integrare le conoscenze acquisite e di sviluppare competenze professionali più ampie, mediante un inserimento in ambito lavorativo.

La scuola ha, tra l'altro, consolidato negli anni i rapporti con imprese del settore ricettivo e ristorativo, comprese alcune operanti nel comparto dei servizi di ristorazione collettiva. L'organizzazione e partecipazione degli stages vede coinvolti diversi soggetti: gli studenti, la funzione strumentale area 4, i consigli di classe che progettano tali attività, nonché i docenti tecnico-pratici. Al termine di ciascun periodo di stage la scuola chiedeva che l'azienda rilasciasse un'opportuna attestazione del tirocinio e una scheda di valutazione, di cui dover tener conto in seno al Consiglio di classe all'atto della valutazione finale.

A partire dal corrente A.S., la legge 107/2015, nei commi dal 33 al 43 dell'articolo 1, sistematizza l'alternanza scuola lavoro nel secondo ciclo di istruzione, attraverso:

- a. la previsione di percorsi obbligatori di alternanza nel secondo biennio e nell'ultimo anno della scuola secondaria di secondo grado, con una differente durata complessiva: almeno 400 ore negli istituti professionali da inserire nel Piano triennale dell'offerta formativa;
- b. la possibilità di stipulare convenzioni per lo svolgimento di percorsi in alternanza anche con gli ordini professionali e con enti che svolgono attività afferenti al patrimonio artistico, culturale e ambientale o con enti di promozione sportiva riconosciuti dal CONI;
- c. la possibilità di realizzare le attività di alternanza durante la sospensione delle attività didattiche e all'estero, nonché con la modalità dell'impresa formativa simulata;
- d. l'emanazione di un regolamento con cui è definita la "Carta dei diritti e dei doveri degli studenti in alternanza scuola lavoro", con la possibilità, per lo studente, di esprimere una valutazione sull'efficacia e sulla coerenza dei percorsi con il proprio indirizzo di studio;
- e. l'affidamento al Dirigente scolastico del compito di individuare le imprese e gli enti pubblici e privati disponibili per l'attivazione di percorsi di alternanza scuola lavoro e di stipulare convenzioni finalizzate anche a favorire l'orientamento dello studente. Analoghe convenzioni possono essere stipulate con musei e altri luoghi della cultura, nonché con gli uffici centrali e periferici del Ministero per i beni e le attività culturali;

- h. la stesura di una scheda di valutazione finale sulle strutture convenzionate, redatta dal dirigente scolastico al termine di ogni anno scolastico, in cui sono evidenziate le specificità del loro potenziale formativo e le eventuali difficoltà incontrate nella collaborazione;
- i. La legge 107/15 per facilitare l'individuazione dei partner prevede la costituzione, presso le Camere di commercio, industria artigianato e agricoltura (CCIAA) territorialmente competenti, di un apposito Registro nazionale per l'alternanza, articolato in due sezioni:
1. un' aperta e consultabile gratuitamente in cui sono visibili le imprese e gli enti pubblici e privati disponibili a svolgere i percorsi di alternanza; per ciascuno di essi il registro dovrebbe contenere anche il numero massimo di studenti ammissibili e i periodi dell'anno in cui è possibile svolgere l'attività di alternanza;
 2. un'altra, speciale, contenente elementi identificativi delle imprese per l'alternanza scuola lavoro. Nella sezione speciale, accessibile a determinate condizioni (che saranno precisate con apposite istruzioni), saranno riportati elementi relativi all'attività svolta, al fatturato, al patrimonio netto, al sito internet ecc. delle imprese coinvolte.

Il dirigente scolastico, avvalendosi del registro nazionale, potrà individuare le imprese e gli enti pubblici o privati con cui stipulare convenzioni per i percorsi di alternanza. Le convenzioni possono essere stipulate, tuttavia, anche con imprese, musei e luoghi di cultura e di arte, istituzioni, che non sono presenti nel Registro nazionale per l'alternanza scuola lavoro. La costituzione presso le Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, a decorrere dall' A.S. 2015/16, del Registro nazionale per l'alternanza scuola lavoro, in cui saranno visibili almeno nelle previsioni - le imprese e gli enti pubblici e privati disponibili ad accogliere studenti per percorsi di alternanza (quanti giovani e per quali periodi) dovrebbe quindi ampliare la rete delle collaborazioni legate all'Alternanza Scuola Lavoro.

In attesa che il Registro nazionale per l'alternanza scuola lavoro assuma la piena operatività, la scuola si avvarrà delle collaborazioni già esistenti o potrà attivarne di nuove in corrispondenza con l'offerta disponibile sul territorio.

Dall'anno scolastico 2015-2016, il decreto ministeriale 16 giugno 2015, n. 435, all'articolo 39, disciplina il monitoraggio dell'andamento e delle ricadute delle attività progettuali relative all'alternanza scuola lavoro, assegnando agli Uffici Scolastici Regionali il compito di predisporre, con cadenza semestrale, un rapporto sintetico sulle attività e, per ciascun progetto, un report in conformità a un format che la Direzione generale per le risorse umane e finanziarie rende disponibile alle Direzioni generali competenti.

Tale attività ha lo scopo di raccogliere dati e informazioni utili per confermare o correggere le attività progettuali da realizzare, anche nell'ottica di un'efficace integrazione con i Sistemi informativi e altre forme di monitoraggio attive o in corso di attivazione.

La legge 107/2015 introduce elementi di novità rispetto alla disciplina pre-esistente, prevedendo ai commi 37 e 40 dell'articolo 1, una specifica valutazione sulle attività di alternanza scuola lavoro.

Per lo studente, come già detto in precedenza, è prevista *"la possibilità di esprimere una valutazione sull'efficacia e sulla coerenza dei percorsi di alternanza con il proprio indirizzo di studio"*.

L'attività di monitoraggio e valutazione è ulteriormente rafforzata dalla previsione, in capo al dirigente scolastico, della redazione, al termine di ogni anno scolastico, di *"un'apposita scheda di valutazione sulle strutture con le quali sono state stipulate convenzioni, evidenziando la specificità del loro potenziale formativo e le eventuali difficoltà incontrate nella collaborazione"*.

Con riguardo ai percorsi di istruzione per gli adulti, il relativo regolamento, emanato con d.P.R. 29 ottobre 2012, n. 263, disciplina l'assetto didattico suddiviso, come è noto, in due livelli, il secondo dei quali è articolato in tre periodi didattici. Attesa la specificità dell'utenza, contraddistinta da bisogni formativi differenziati, e alla luce della formulazione del comma 33 dell'articolo 1 della legge 107/2015, che fa riferimento esclusivamente agli assetti ordinamentali disciplinati dai DD.PP.RR. 87, 88 e 89 del 2010, si ritiene che nei suddetti percorsi di istruzione per gli adulti l'alternanza scuola lavoro, in quanto metodologia didattica, rappresenti un'opportunità per gli studenti iscritti, rimessa all'autonomia delle istituzioni scolastiche.

PROGETTO ALTERNANZA SCUOLA- LAVORO

L' "Alternanza" costituisce una metodologia didattica che permette agli studenti di "apprendere facendo", alternando attività in aula alle esperienze in azienda. L'apprendimento attraverso l'esperienza è uno dei principi su cui si basa l'Alternanza Scuola-Lavoro. La realizzazione del percorso formativo progettato e attuato dall'istituzione scolastica in collaborazione con le organizzazioni del territorio, tiene conto:

- dei fabbisogni formativi,
- della progettazione curricolare,
- della realizzazione del percorso formativo
- della valutazione.

Si tratta di una nuova formazione che si basa su una educazione formale e informale combinate in un unico progetto formativo. Lo studente partecipa ai percorsi in "Alternanza", durante l'anno scolastico frequentando regolarmente le attività didattiche curricolari in aula, e svolge attività pratiche in organizzazione durante tutto l'anno scolastico. Al termine dell'anno scolastico e del percorso di ASL, lo studente consegue sia il titolo di studio sia le certificazioni relative alle competenze acquisite partecipando all'Alternanza. I percorsi di formazione in "Alternanza" introdotti dal Decreto Legislativo n°77 del 15/04/2005, permettono agli studenti di acquisire attitudini, conoscenze e abilità e sviluppare la propria professionalità. Attraverso lo stage che è un elemento costitutivo e caratterizzante della formazione nell'Alternanza Scuola-Lavoro, programmato e strutturato, anche in più periodi, all'interno del percorso di formazione. La struttura dell'Alternanza, infatti, presuppone la possibilità di passare dalla formazione in aula a quella di formazione in un'organizzazione aziendale.

Le finalità

I percorsi di formazione in Alternanza Scuola-Lavoro sono realizzati con l'obiettivo di:

- **Attuare modalità di apprendimento flessibili** che uniscono la formazione in aula con l'esperienza pratica;
- **Arricchire la formazione** acquisita dagli studenti nei percorsi scolastici e formativi, con l'acquisizione di competenze spendibili anche nel mercato del lavoro;
- **Favorire l'orientamento** dei giovani per valorizzarne le competenze e gli interessi;
- **Realizzare un organico collegamento** delle istituzioni scolastiche e formative con il mondo del lavoro, consentendo la partecipazione attiva di tali soggetti nei processi formativi;
- **Correlare l'offerta formativa** allo sviluppo culturale, sociale ed economico del territorio.

Il ruolo dei soggetti coinvolti

Nei percorsi in Alternanza Scuola Lavoro, la scuola svolge il ruolo di soggetto attuatore, progettando con le aziende e gli altri soggetti coinvolti, i percorsi di formazione, in coerenza con gli obiettivi definiti nella fase iniziale, favorendo e supportando l'acquisizione di specifiche competenze e conoscenze, coerenti con il percorso di studi. Inoltre individua i tutor scolastici che seguiranno gli studenti durante tutto il percorso di formazione, certifica l'apprendimento, valutando e certificando le competenze acquisite dagli studenti. **Le aziende, le associazioni, gli enti pubblici e privati, ed altri soggetti coinvolti** svolgono un ruolo attivo importante dal punto di vista formativo nella realizzazione dei percorsi di formazione in Alternanza Scuola-Lavoro. La fase di formazione in azienda, prevista dai percorsi di formazione in Alternanza Scuola-Lavoro, non costituisce e non si configura come un rapporto di lavoro (Art. 1 del D.M. n. 142/98), offre però una serie di importanti vantaggi ai soggetti che decidono di dare il proprio contributo per la realizzazione di tali esperienze:

- **Contribuire all'incontro con il mondo dell'istruzione**, ancora distante dalla realtà economica e produttiva e dal mercato del lavoro;
- **Investire nello sviluppo delle risorse umane** ed evidenziare le proprie capacità formative, collaborando con il sistema dell'istruzione;
- **Fare parte di una rete territoriale** che, grazie alla collaborazione congiunta con Scuole, Camere di Commercio ed altri Soggetti (pubblici e privati);
- **Consentire di sviluppare sinergie** e collaborazioni rilevanti a livello territoriale; **contribuire al raggiungimento dei parametri europei** in materia di apprendimento lungo tutto l'arco della vita; **usufruire di una deduzione** dall'imposizione sul reddito d'impresa, dei costi relativi alle attività di formazione e di stage aziendali (Art. 1 D.L. n. 269 del 30 settembre 2003 e successive integrazioni, in tema di detassazione degli investimenti in stage aziendali per studenti).

La Legge 53/03, "Riforma Moratti" attribuisce un ruolo centrale alle Camere di Commercio in qualità di enti di raccordo tra scuola e mondo dell'impresa, per la progettazione, l'attuazione e la valutazione dei percorsi di formazione in "Alternanza Scuola-Lavoro".

L'**Ufficio Scolastico Provinciale/Regionale**, in rappresentanza del Ministero per l'Istruzione, assiste e supporta le Istituzioni scolastiche che inseriscono i percorsi di formazione in Alternanza Scuola Lavoro nel loro Piano Triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F.). La Scuola oggi svolge un ruolo attivo nella progettazione dei percorsi formativi in modalità di Alternanza Scuola lavoro, in quanto titolare e responsabile dei percorsi.

Adempimenti amministrativi

Convenzione

La convenzione regola i rapporti e le responsabilità dei soggetti coinvolti (Scuola e Soggetto ospitante) nei percorsi di formazione in Alternanza Scuola-Lavoro, ivi compresi gli aspetti relativi alla tutela della salute e della sicurezza dei partecipanti. (Decreto Legislativo n.77 15/4/2005 art.3 comma 4).

Progetto formativo

Alla Convenzione deve essere allegato il Progetto formativo che articola le attività di ciascuno studente in formazione. Il progetto formativo è preparato e definito dalla Scuola ed è condiviso dall'Azienda ospitante.

Posizioni assicurative

La presenza degli studenti nei luoghi di lavoro è regolata dall'osservanza di norme e coperture assicurative. Gli allievi per lo svolgimento delle attività in organizzazione devono essere assicurati contro gli infortuni sul lavoro, presso l'INAIL e per la responsabilità civile verso terzi, presso idonea compagnia assicurativa.

Verifica e valutazione del percorso in alternanza

Nel percorso di Alternanza Scuola Lavoro, l'Istituzione Scolastica deve acquisire gli elementi utili a:

- Verificare l'efficacia del processo formativo, l'efficacia del processo formativo è realizzata dalla scuola sulla base dei processi e dei modelli di monitoraggio adottati dall'Istituto;
- Valutare gli apprendimenti dello studente, **la valutazione degli apprendimenti dello studente è realizzata dalla scuola che tiene conto delle indicazioni fornite dal tutor aziendale.** Queste permetteranno all'Istituzione Scolastica di effettuare una valutazione globale e conclusiva in merito al raggiungimento degli apprendimenti.

Certificazione delle competenze acquisite

I percorsi di formazione in Alternanza Scuola-Lavoro sono oggetto di verifica e valutazione da parte degli Istituti Scolastici che valutano e certificano le competenze acquisite dagli studenti (Art.6 D.Lgs N.77 15/4/2005). La scuola pertanto, tenuto conto delle indicazioni fornite dal tutor aziendale, certifica, sulla base di apposito modello, le competenze acquisite dagli studenti nei periodi formazione. Le competenze acquisite dagli studenti costituiscono crediti formativi per la prosecuzione del percorso scolastico e il conseguimento del diploma o della qualifica, spendibilità nel mondo del lavoro.

Il progetto si riferisce agli indirizzi di Enogastronomia, Sala e Vendita e Accoglienza Turistica. Il progetto coinvolge studenti di tutte le classi del secondo biennio e dell'ultimo anno, con lo scopo di migliorare e ampliare la qualità dell'esperienza formativa e favorire lo sviluppo di un percorso formativo. Sono previste tre modalità di intervento:

- attività in aula
- attività in azienda
- iniziative di orientamento

Alcuni aspetti, comuni ai diversi indirizzi, verranno affrontati attraverso l'attività di insegnamento in aula, con l'intervento di esperti esterni.

Obiettivi formativi:

- Migliorare la motivazione allo studio con un accrescimento dell'autostima dell'alunno che potrà approfondire le proprie conoscenze.
- Acquisire migliori competenze comunicative e relazionali da applicare in ambienti lavorativi.
- Ampliare il senso civico, educando all'osservanza delle regole, alla legalità e al rispetto;
- Consolidare le conoscenze acquisite in ambito scolastico;
- Stimolare negli studenti la capacità imprenditoriale.

Obiettivi generali:

- Far emergere le potenzialità comunicative e relazionali, per un efficace e soddisfacente inserimento nell'ambito lavorativo
- Saper integrare le conoscenze scolastiche conseguite con quanto viene richiesto negli specifici ambiti lavorativi
- Saper valutare le proprie scelte lavorative e le proprie attitudini

Obiettivi professionali:

- Saper risolvere problemi legati al mondo del lavoro;
- Possedere una conoscenza adeguata delle normative vigenti in materia di sicurezza e igiene sul posto di lavoro;
- Conoscere e approfondire la conoscenza delle nuove e moderne tecnologie.

FASI DEL PROGETTO:

Fasi di lavoro	Attività di aula	Stage in azienda	Partecipazione a eventi	Visite aziendali
Classe terza	30 ore	95 ore	25 ore	30 ore
Totale ore 180	Realizzazione di un'unità formativa coerente con gli obiettivi prefissati nel progetto in termini di competenze, abilità e conoscenze: 15 ore di teoria HACCP. 15 ore di teoria sulla sicurezza del lavoro.	50 ore (Settembre/gennaio) 45 ore (Febbraio/giugno)	In coerenza con gli obiettivi prefissati nel progetto in termini di competenze, abilità e conoscenze.	In coerenza con gli obiettivi prefissati nel progetto in termini di competenze, abilità e conoscenze.
Classe quarta		85 ore	25 ore	30 ore
Totale ore 140		45 ore (Settembre/gennaio) 40 ore (Febbraio/giugno)	In coerenza con gli obiettivi prefissati nel progetto in termini di competenze, abilità e conoscenze.	In coerenza con gli obiettivi prefissati nel progetto in termini di competenze, abilità e conoscenze.
Classe quinta		60 ore	20 ore	
Totale ore 80		30 ore (settembre/dicembre) 30 ore (Gennaio/aprile)	In coerenza con gli obiettivi prefissati nel progetto in termini di competenze, abilità e conoscenze.	

Per tutte le attività pianificate nell'ambito del progetto di alternanza Scuola - Lavoro potrà disporsi un rimborso parziale delle spese viaggio sostenute per le visite aziendali.

VALUTAZIONE:

Verifica iniziale

- Individuazione da parte del Consiglio di classe degli stagisti
- Istanza di partecipazione degli alunni
- Colloquio informale per ciascun aspirante stagista

Verifica in itinere

- Compilazione giornaliera del registro di stage a cura del tutor aziendale
- Contatti e visite in azienda del tutor scolastico

Verifica finale

- Scheda di valutazione del tutor aziendale per ciascun alunno
- Scheda di valutazione di ciascun alunno sulla qualità prodotta/percepita
- Certificazione delle competenze
- Valutazione sintetica del progetto di stage e relazione finale a cura del tutor scolastico

TUTOR SCOLASTICO

- Provvede alla compilazione della scheda di valutazione di ciascun alunno
- Fa compilare a ciascun alunno la scheda di valutazione sulla qualità prodotta/percepita

- Provvede a redigere una valutazione sintetica del progetto di stage e alla stesura di una relazione finale
- Provvede a comunicare gli esiti alla segreteria alunni e alla conservazione dei documenti

TUTOR AZIENDALE

E' responsabile dell'inserimento dello studente presso l'azienda ospitante. Assume direttamente il carico della realizzazione del Progetto formativo, della creazione e del mantenimento delle condizioni aziendali favorevoli per l'apprendimento.

Esso svolge i seguenti compiti:

- Stabilisce gli obiettivi e le modalità di svolgimento dello stage, in accordo con il tutor scolastico e con lo studente;
- Costituisce il punto di riferimento per l'inserimento dello stagista nell'azienda e per lo svolgimento delle attività al fine di realizzare l'obiettivo indicato nel progetto. A tale scopo, fornisce al tutor scolastico le informazioni necessarie per verificare l'andamento e l'esito dell'esperienza rispetto alle previsioni iniziali;
- Compila il registro personale di stage; al termine dello stage redige, per ogni stagista, la scheda di valutazione circa il lavoro svolto e circa la realizzazione del progetto formativo, in caso di infortunio dello stagista, il tutor aziendale segnala immediatamente l'incidente e le circostanze dello stesso (luogo, data, modalità) alla Scuola, al fine della tempestiva denuncia presso la compagnia di assicurazione.

DIVULGAZIONE DEI RISULTATI DEL PROGETTO

Relazione finale della Funzione Strumentale dell'alternanza al Collegio dei Docenti.

Pubblicazione sul sito scolastico

3. CORSO SECONDO LIVELLO ISTRUZIONE PER ADULTI

Educazione Permanente

L'attivazione del "corso serale" si prefigge lo scopo di andare incontro alle esigenze di numerosi soggetti, adulti e non, i quali avvertono la necessità di acquisire delle valide competenze professionali, nonché di consolidare le proprie basi culturali. L'attivazione dei corsi serali costituisce anche una nuova opportunità per affrontare il fenomeno della carenza formativa delle fasce di età più giovane che, a causa di insuccessi e abbandoni scolastici, non hanno concluso il percorso formativo o sono rimasti fuori dal sistema scolastico per motivi diversi.

Il percorso è stato rimodulato con alcune varianti rispetto al curriculum dei corsi diurni.

QUADRO ORARIO

DISCIPLINE	ORE ANNUE				
	primo biennio		secondo biennio		quinto anno
	1	2	3	4	5
Lingua e letteratura italiana	3	3	3	3	4
Lingua inglese	2	2	2	2	3
Storia		3	2	2	2
Matematica	3	3	3	3	3
Diritto ed economia	2				2
Scienze integrate (Scienze della Terra e Biologia)	3				
Scienze integrate (fisica)	1				
Scienze integrate (chimica)	2				
RC o attività alternative	1		1		
Area di Indirizzo					
Scienza e cultura dell'alimentazione		3	3	3	3
Diritto e tecniche amministrative della struttura ricettiva			3	3	4
Laboratorio di servizi enogastronomici settore cucina	2* *	2**	4	3	4
Laboratorio di servizi enogastronomici settore sala e vendita	2* *	2**		2	2
Laboratorio di servizi di accoglienza turistica	2	2			

** 4 ore la classe si sdoppia

3.1 OPPORTUNITÀ EDUCATIVE E Percorsi Didattici Scelti per Migliorare l'offerta Formativa

Il nostro Istituto porta avanti importanti iniziative nell'ambito della lotta alla dispersione scolastica e al fenomeno degli abbandoni; interventi mirati all'ampliamento dell'offerta formativa; attività di

informazione e consulenza; iniziative di orientamento e stage e progetti di integrazione scolastica per gli alunni in situazione di handicap con le seguenti finalità:

- La prevenzione, intesa come attività educativa volta a sollecitare l'esprimersi e l'attuarsi di tutte le potenzialità dell'alunno;
- Facilitare il processo formativo di studenti già provati da esperienze scolastiche negative;
- Consentire agli alunni di progettare attività che li riguardino direttamente e di esplicitare concretamente i loro bisogni;
- Creare uno spazio dove siano facilitati i momenti d'ascolto reciproco rispetto a problemi tanto a livello individuale quanto a livello di gruppo.

3.2 DISPERSIONE, ABBANDONI, INSUCCESSO SCOLASTICO, PREVENZIONE DEL DISAGIO GIOVANILE

- **PROGETTO ACCOGLIENZA**, ormai per tradizione, realizzato e migliorato di anno in anno, rappresenta l'obiettivo permanente dell'Istituto di instaurare concretamente e da subito un rapporto costruttivo e di sintonia tra scuola e alunni tramite strategie già utilizzate con successo;
- **INTERVENTI DI SOSTEGNO E DI RECUPERO**, gli "Interventi di sostegno e recupero" in base al Decreto N. 80/07 e all' O.M. 92/07 sono obbligatori in presenza di finanziamenti adeguati, in quanto la presenza di insufficienze nello scrutinio finale comporta la sospensione del giudizio di ammissione alla classe successiva. Entro l'anno scolastico di riferimento gli alunni saranno sottoposti a verifiche per l'ammissione alla classe successiva;
- **SPORTELLO DIDATTICO**, come potenziamento e recupero in itinere
- **PROGETTI DI ORIENTAMENTO IN ENTRATA**, rivolto agli studenti delle scuole secondarie di primo grado e IN USCITA per gli studenti del quarto e quinto anno, che si articolano in diversi incontri su Lavoro e Imprenditorialità;
- **PROGETTI PER L'INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI PROVENIENTI DA ALTRI PAESI**, Progetto Intercultura (destinato ai giovani che anche se nati in Italia, hanno entrambi i genitori di nazionalità non italiana);
- **PROGETTI DI EDUCAZIONE ALIMENTARE**;
- **PROGETTI PER IL SOSTEGNO PSICOLOGICO DEI GIOVANI, SPORTELLO DI ASCOLTO.**

3.4 PARTECIPAZIONE A MANIFESTAZIONI, GARE, TORNEI E CONCORSI

Si prevede, di norma, la partecipazione alle seguenti attività:

- manifestazioni in collaborazione con l'Assessorato al lavoro e alla Pubblica Istruzione della Provincia di Cagliari e della Regione;
- gare nazionali e internazionali organizzate dalla Direzione Generale dell'Istruzione Professionale del MIUR e da altri Istituti Professionali;
- concorsi regionali e nazionali per il settore alberghiero e della ristorazione;
- manifestazioni organizzate dal Comune di Monserrato e dai Comuni limitrofi;
- progetti in rete con scuole del territorio.

4. ALUNNI CON ABILITÀ DIFFERENTI

Particolare attenzione è rivolta agli alunni con abilità differenti. Le problematiche dell'handicap e dello svantaggio coinvolgono tutti i docenti e il personale dell'istituto.

Inserimento dell'alunno, dopo la presentazione della documentazione utile all'iscrizione, l'inserimento dell'alunno avviene in una sezione ritenuta idonea. Il progetto accoglienza è sempre riferito con massima

sensibilità all'alunno in questione.

L'inserimento dell'allievo rispetta le seguenti fasi e procedure:

- Rapporto di continuità tra Scuola Media Inferiore e Scuola Media Superiore;
- Contatti con la famiglia;
- Presa visione della documentazione medica dell'iter pedagogico dell'allievo;
- Analisi della situazione e concordanza tra Scuola, Famiglia e Azienda Socio-Sanitaria Locale ai fini della stesura di un Piano Educativo Individualizzato (P.E.I).

Pertanto, la prevista programmazione può essere:

- **Individualizzata e conforme alle linee guida ministeriali**; il che permetterà, alla fine del corso degli studi, il conseguimento del diploma di qualifica professionale e il superamento dell'Esame di Stato;
- **Individualizzata con obiettivi ridotti e differenziata rispetto alle linee guida ministeriali**; ciò condurrà l'allievo, al termine del corso degli studi, al conseguimento di un attestato di competenze e abilità.

Attività didattiche

Le attività di sostegno hanno luogo generalmente all'interno del gruppo classe.

In aula, le modalità di svolgimento sono:

- Lezioni in compresenza del docente curricolare e di sostegno;
- Lezioni curricolari individualizzate: il docente della disciplina partecipa alla preparazione di materiali didattici atti al raggiungimento degli obiettivi previsti nel P.E.I.;
- Situazioni di lavoro cooperativo, tra docente di sostegno e docente curricolare, tra alunni e alunno, finalizzate all'integrazione dell'allievo in difficoltà.

Le attività individualizzate fuori della classe possono essere predisposte solo se l'alunno necessita di interventi in un ambiente alternativo e se le attività sono concordate in sede di elaborazione, di approvazione e o verifica del PEI.

Verifiche - Le verifiche sono:

- Scritte e orali;
- Programmate con le stesse scadenze della classe;
- Il voto assegnato fa riferimento agli obiettivi fissati nel PEI.

Stage - La partecipazione agli stage avviene secondo le modalità previste per il gruppo classe.

Esami di qualifica e di stato - In rispetto dell' O.M. 90/2001 "gli alunni valutati in modo differenziato" svolgono prove diversificate finalizzate all'attestazione delle competenze e delle abilità acquisite.

Valutazione - Nel caso di programmazione differenziata, in calce alla pagella compare la seguente dicitura: "la presente votazione è riferita al PEI e non ai programmi ministeriali ed è adottata ai sensi dell' ART. 14 dell'Ordinanza Ministeriale n. 56 del 23 maggio 2002".

Nelle pubblicazioni e nelle certificazioni, si aggiunge l'indicazione che la votazione è riferita al PEI. I voti hanno valore legale solo ai fini della prosecuzione degli studi per il raggiungimento degli obiettivi del Piano Educativo Individualizzato. Gli alunni potranno essere ammessi alla classe successiva o essere dichiarati ripetenti

Consigli di classe ordinari e straordinari - Sono previsti incontri e riunioni con le scadenze e le modalità fissate dal Piano d'Attività dell'Istituto e dalla legge 104/92.

Insegnante di sostegno - Egli è membro effettivo del consiglio di classe ed è una sua risorsa

professionale:

- Partecipa a pieno titolo alla vita ed alla programmazione per favorire l'inserimento dell'alunno con abilità differenti e la crescita dell'intera classe.
- Il suo orario di lavoro è concordato e approvato dal Consiglio di Classe;
- Cura i rapporti con la famiglia;
- Stabilisce contatti con la scuola di provenienza e con la A.S.L.;
- Collabora alla stesura del Profilo Dinamico Funzionale e del Piano Educativo Individualizzato;
- Segue l'esperienza dello stage affiancando il docente responsabile ;
- Interviene nelle attività didattiche proponendo strategie atte a facilitare l'apprendimento dell'alunno in difficoltà e la sua integrazione all'interno del gruppo classe.

4.1 IL SOSTEGNO AGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

La piena inclusione degli alunni diversamente abili è un obiettivo che la nostra scuola persegue attraverso un'intensa ed articolata progettualità. Attraverso questo Piano Triennale, gli alunni con difficoltà di apprendimento hanno la possibilità di integrare e sostenere l'apprendimento e - al tempo stesso - migliorare la loro autonomia che aumenterà la loro fiducia nelle proprie capacità e potenzialità per agire al meglio nella società.

Le attività previste si orientano al miglioramento dell'integrazione educativa e sociale e hanno lo scopo di favorire l'acquisizione, da parte degli alunni, di un cospicuo bagaglio di abilità che concorrono allo sviluppo globale della loro personalità considerata sotto il profilo cognitivo, fisico, affettivo e sociale. Il Piano delle attività di sostegno, promuove e potenzia quanto già detto, attraverso attività che realizzano un approccio alla "cultura del fare" come occasione di crescita personale e collettiva. Le attività progettuali e laboratoriali permettono l'inserimento dell'alunno nel tessuto scolastico (anche con eventuali programmazioni per classi aperte) inoltre rafforzano le capacità logiche, creative, manuali e motorie, potenziano l'autostima e l'autonomia.

Il Piano Triennale prevede progetti che incrementano l'utilizzo di laboratori "PIUSORAS":

- Laboratori di accoglienza, sala bar e cucina finalizzati per sviluppare le capacità espressive-comunicative, creative e manipolative che si realizzano attraverso le attività previste dalle programmazioni.
- Laboratori di lingue e d'informatica, finalizzati a incentivare con gradualità lo sviluppo del linguaggio e delle capacità percettivo motorie, iconiche e simboliche, logico- matematiche, secondo le loro esigenze e possibilità.

Il nostro Istituto si è dotato di un programma per la realizzazione semplice e rapida delle mappe concettuali. Grazie alla presenza del PC e della LIM nelle nostre aule sarà possibile adottare una didattica rivolta agli alunni con Bisogni Educativi Speciali (ma non solo) basata sull'uso delle mappe e utilissima per l'apprendimento e per il richiamo delle conoscenze.

Il nostro Istituto si propone anche di implementare i rapporti tra la scuola e le famiglie degli alunni disabili con un progetto di accoglienza per i genitori degli alunni delle classi prime, con la consegna di una "Guida per le famiglie" e con la predisposizione di un calendario di colloqui con le funzioni strumentali.

Il collegio dei docenti individua ogni anno una Funzione Strumentale per il sostegno che si occupa della gestione delle relazioni tra gli alunni, i genitori e tutti gli operatori coinvolti nella predisposizione dei PEI e delle relazioni con gli Enti Locali e con le altre Istituzioni scolastiche.

La direttiva ministeriale 27 dicembre 2012 estende a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla perso-

nalizzazione dell'apprendimento. L'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile alla presenza di deficit. In ogni classe vi sono alunni con una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse. Quest'area dello svantaggio scolastico che comprende problematiche diverse, viene indicata come area dei bisogni educativi speciali. Fermo restando l'obbligo di presentazione delle certificazioni per l'esercizio dei diritti conseguenti alle disabilità e di DSA, è compito dei consigli di classe indicare in quali altri casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative.

Il processo inclusivo secondo i recenti documenti ministeriali

La direttiva chiarisce come la presa in carico dei BES debba essere al centro dell'attenzione e dello sforzo congiunto della scuola e della famiglia e sposta definitivamente l'attenzione dalle procedure di certificazione alla rilevazione dei bisogni di ciascuno studente, e "delinea e precisa la strategia inclusiva della scuola italiana al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà" (C.M. 6 marzo 2013). Tutto ciò evidenzia il ruolo fondamentale dell'azione didattica ed educativa, e quindi il dovere per tutti i docenti, di realizzare la personalizzazione del processo formativo di ogni alunno, anche attraverso l'utilizzo, quando necessario, di misure dispensative e strumenti compensativi, con una "specificata" attenzione alla distinzione tra ordinarie difficoltà di apprendimento, gravi difficoltà e disturbi di apprendimento". (Nota prot. 2563 del 22/11/2013)

4.2 P.E.P. (PIANO EDUCATIVO PERSONALIZZATO)

Il piano educativo personalizzato è il documento nel quale vengono descritti gli interventi integrati ed equilibrati tra di loro, predisposti per l'alunno in situazione di handicap in un determinato periodo di tempo, ai fini della realizzazione del diritto all'educazione ed all'istruzione e integrazione scolastica. Il P.E.P. è redatto congiuntamente, ai sensi dell'art. 12, c. 5, della Legge 104/92, dagli operatori sanitari individuati dalla A.S.L., dal personale docente curricolare e di sostegno della scuola, in collaborazione con i genitori.

4.3 GRUPPO DI LAVORO A LIVELLO DI ISTITUTO (GLI)

Il **GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione)** ha operato nel rispetto delle principali norme primarie di riferimento, fatto per tutte le iniziative che la scuola ha finora intrapreso, quali la L. 104/1992 per la disabilità; la L. 170/2010 e successive integrazioni, per gli alunni con DSA; e la L. 53/2003 sul tema della personalizzazione, tutto nel contesto di flessibilità e di autonomia avviato dalla legge 59/99.

Al Gruppo di Studio per l'Inclusione la norma affida un compito determinante ai fini della definizione delle politiche inclusive della scuola, ovvero la redazione del **Piano Annuale per l'Inclusività** di Istituto, riferito a tutti gli alunni con BES, capace di realizzare condizioni contestuali facilitanti nel senso definito dal modello ICF. Al **Gruppo di Lavoro per l'inclusione (GLI)** è affidato il compito di determinare le condizioni organizzative per la costruzione di un contesto davvero facilitante e inclusivo per tutti gli alunni con bisogni educativi speciali.

Si tratta di un compito articolato e complesso, che richiede una serie di azioni e determinazioni, da assumersi in relazione al concetto di *disabilità e salute* così come definite all'interno del modello ICF (CM

8/2013) che individualizza il contesto come possibile *barriera* o, viceversa, come determinante elemento *facilitatore*.

Azioni del GLI:

- Rilevazione dei BES presenti nella scuola;
- Raccolta della documentazione relativa agli interventi educativo-didattici posti in essere dalla scuola singolarmente oppure in rete;
- Focalizzazione dei casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- Rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- Raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli gruppi di lavoro (GLH Operativi), operativi sui singoli "casi";
- Costituire interfaccia della rete dei CTS e dei servizi sociali e sanitari
- Elaborazione di un **piano annuale per l'inclusività** riferito a tutti gli alunni con BES

Il PAI approvato dal Collegio dei Docenti e che ha costituito parte integrante del POF d'Istituto, è frutto del lavoro sistematico e continuativo del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) che ha operato durante tutto l'anno scolastico 2013/2014. Tale lavoro ha preso spunto dalla rilevazione delle criticità numeriche e strutturali che sono state analizzate e approfondite nel perseguire il principale obiettivo di costruire un valido argine al preoccupante fenomeno della dispersione e dell'insuccesso scolastico.

Il PAI allegato al PTOF, partendo da una rilevazione quantitativa e qualitativa del livello di inclusività e da punti di criticità e di forza presenti nell'Istituto, costituisce per l'Istituto lo sfondo integratore, nonché la scelta pedagogica che intende concretizzare per accogliere le numerose e variegata istanze provenienti dalla comunità educante, dalle famiglie e dall'intero territorio. Esso rappresenta una scelta civile, prima che pedagogica, visto che l'Istruzione è un diritto sancito dalla Costituzione la quale chiede che tale diritto sia garantito a tutti, anche attraverso azioni e processi finalizzati a rimuovere "ostacoli", di qualsiasi natura essi siano. L'inclusione necessita di un pensare "un progetto di classe", dove il sistema classe sia percepito quale luogo di "programmazione educativa" a cui si chiede di leggere e riflettere "pedagogicamente" sulla realtà "classe" per poi impostare un serio lavoro di team, che, partendo dai reali bisogni dei singoli/della collettività, sia in grado di fornire risposte realistiche ed adeguate a tutti e ad ognuno. La capacità di individuare gli aspetti che possono essere di particolare rilevanza per gli alunni con bisogni educativi speciali, costituisce un valido approccio didattico per qualsiasi tipologia di studente. Tutti i docenti sono chiamati a realizzare percorsi rispondenti ai singoli o alla classe e funzionali a dotare i singoli di competenze fondamentali per l'accrescimento dei punti di forza di ciascun alunno, per uno sviluppo consapevole delle sue 'preferenze' e del suo talento.

Nel rispetto degli obiettivi generali e specifici di apprendimento, la didattica personalizzata si sostanzia attraverso l'impiego di una varietà di metodologie e strategie didattiche, tali da promuovere le potenzialità e il successo formativo in ogni alunno: l'uso dei mediatori didattici (schemi, mappe concettuali, etc.), l'attenzione agli stili di apprendimento, la calibrazione degli interventi sulla base dei livelli raggiunti, nell'ottica di promuovere costantemente un apprendimento significativo.

Gli interventi della scuola nei confronti degli alunni con BES

Il percorso individualizzato e personalizzato in favore degli alunni con BES si avvale dello strumento del

Piano Didattico Personalizzato, individuale o riferito a tutti gli alunni della classe con BES (in questo caso pare opportuno intendere che il Piano vada formulato anche nei confronti di piccoli gruppi di alunni della classe con caratteristiche simili).

Il Piano è uno strumento di lavoro flessibile che pianifica e documenta le determinazioni assunte dal Consiglio di Classe nei confronti dell'alunno con BES al fine di favorire il successo scolastico. I percorsi didattici e metodologici efficaci sono quelli estesamente descritti nelle *Linee Guida* allegate al D.M. 5669/201, con particolare riguardo all'applicazione degli strumenti compensativi, delle misure dispensative e delle forme di valutazione personalizzata.

La Direttiva MIUR del 27 dicembre 2012 interviene in maniera decisa nella direzione del richiamo alla forte responsabilità della scuola nei confronti della "cura educativa" verso gli alunni che si trovano, temporaneamente o permanentemente, in questa condizione, indicando una serie di stringenti misure di intervento, al fine di assicurare percorsi di formazione adeguati ed efficaci per promuovere il successo formativo di ciascuno. La *Direttiva* a questo proposito così recita: *"Vi è quindi la necessità di estendere a tutti gli alunni con bisogni educativi speciali le misure previste dalla Legge 170/10 nata per gli alunni e studenti con disturbi specifici di apprendimento"*.

Appare inoltre molto delicato e potenzialmente critico anche il compito della rilevazione dei bisogni educativi speciali. L'individuazione della condizione di BES, in assenza di certificazione o in attesa del suo perfezionamento, può essere effettuata dal consiglio di classe, in presenza di difficoltà importanti non già tutelate dalle norme esistenti (L. 104/1992, L.170/2010), sulla base di fondate motivazioni di natura pedagogica e didattica. Questo momento richiede sensibilità professionale e capacità di osservazione, comporta l'adozione di ogni possibile cautela per evitare di incorrere nel rischio di *labeling*, ovvero di etichettatura, che generi una diminuzione delle attese educative legate all'evidenziazione dei limiti piuttosto che delle potenzialità e delle risorse individuali.

La "politica dell'inclusione" prevede la realizzazione, di alcune azioni strategiche, già previste in relazione all'integrazione della disabilità e ora estese a tutti gli alunni con BES. L'indicazione presente nella Direttiva, di applicare a tutti gli alunni con BES le disposizioni presenti nella L. 170/2010, richiede comunque di salvaguardare i diritti degli alunni disabili, normati dalla Legge 104/92, che una Direttiva non può sopravanzare. Detta norma prescrive che per gli alunni disabili venga steso il Piano Educativo Individualizzato, che si differenzia dal Piano Didattico Personalizzato (previsto dalla L. 170/2010). Nel primo caso si può procedere ad una riduzione o ad una modifica degli obiettivi di classe, per incontrare i bisogni dell'alunno disabile, nel secondo caso gli obiettivi non si modificano sostanzialmente, si procede ad adattamenti metodologici e didattici.

La *Direttiva* individua tre grandi "sotto-categorie" all'interno di questo grande gruppo di condizioni:

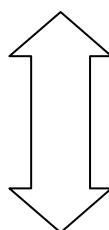
- **1: la disabilità**
- **2. i disturbi evolutivi specifici**
- **3. lo svantaggio socio-economico-linguistico-culturale**

AREA DEI BES SECONDO LA DIRETTIVA

1. DISABILITÀ
(alunni certificati in base alla
Legge 104/92)

2 . DSA
(alunni certificati ex
Legge. 170/2010)

3. SVANTAGGIO
socio-economico
socio-culturale
socio-linguistico



DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI

Si tratta, in particolare, dei disturbi con specifiche problematiche nell'area del linguaggio (disturbi specifici del linguaggio o, più in generale, presenza di bassa intelligenza verbale associata ad alta intelligenza non verbale) o, al contrario, nelle aree non verbali (come nel caso del disturbo della coordinazione motoria, disprassia, del disturbo non-verbale o, più in generale, di bassa intelligenza non verbale associata ad alta intelligenza verbale (qualora però queste condizioni compromettano sostanzialmente la realizzazione delle potenzialità dell'alunno) o di altre problematiche severe che possono compromettere il percorso scolastico (come per es. funzionamento cognitivo limite, disturbo dello spettro autistico lieve, ADHD, DOP (comportamento oppositivo provocatorio) qualora non rientrino nelle casistiche previste dalla legge 104).

Tutta questa vasta gamma di condizioni non richiede il ricorso a formulazioni normative "ad hoc", come accaduto per i DSA, in quanto la legge 53/2003 fornisce già la cornice normativa del "diritto alla personalizzazione dei percorsi di apprendimento" e la L.170/2010 indica le modalità in cui questo può declinarsi al meglio per incontrare i particolari bisogni educativi dell'alunno.

Gli alunni con **DSA** presentano competenze intellettive nella norma o anche brillanti; la loro tutela, così come esplicitato nella Legge 170/2010, prevede il ricorso a misure compensative e dispensative, ad una didattica e ad una valutazione personalizzata. La L. 170/2010 indica a questo riguardo un percorso differente, basato sulla personalizzazione delle metodologie e dei percorsi di apprendimento, già previste dalla Legge 53/2003, con una presa in carico educativa che interessa l'intero team dei docenti curricolari di classe.

La Direttiva estende tali diritti anche alle altre condizioni che vedano la presenza di disturbi diversi dai DSA, pur con funzionamento intellettivo integro disturbi dell'area del **linguaggio**, delle aree non verbali quali la **disprassia**, fino al disturbo dello **spettro autistico lieve**, qualora non rientri nelle casistiche previste dalla L. 104/92).

Il deficit di attenzione e iperattività

Anche gli alunni con disturbo da deficit di attenzione, cui spesso si accompagna l'iperattività (definiti anche **ADHD**, "*Attention Deficit Hyperactive Disorder*") fanno parte di questo gruppo di disturbi. Tale condizione è spesso associata ai DSA, a disturbi emotivi e oppositivi della condotta, genera difficoltà nella pianificazione e nell'autocontrollo, nella socializzazione e nell'apprendimento. Soltanto quando il quadro si presenta particolarmente complesso l'ADHD dà diritto alla certificazione ai sensi della L. 104 e quindi all'attribuzione dell'insegnante di sostegno, ma nella maggior parte dei casi ciò non accade. L'intervento va quindi attuato a cura dei soli docenti curricolari, ed è tanto più efficace quanto più vede la sinergia tra scuola e famiglia, in quanto il disturbo si manifesta in tutti i contesti di socializzazione e solo nei medesimi contesti e attraverso coerenti interventi educativi e didattici può trovare risposta.

Il **GLI** concorre, quindi, alla creazione di una scuola che si muova sul binario di un miglioramento organizzativo più coordinato affinché nessun alunno sia sentito come non appartenente, non pensato e quindi non accolto.

5. SCELTE CULTURALI, FORMATIVE, METODOLOGICHE E ORGANIZZATIVE DELLA SCUOLA

5.1 RAPPORTI CON IL TERRITORIO, GLI ENTI, LE ISTITUZIONI E LE FAMIGLIE

L'Istituto porta avanti in modo sistematico un insieme di iniziative rivolte al territorio, agli EE.LL., alle Istituzioni e alle Famiglie, con l'obiettivo di migliorare i contatti con il contesto economico ed istituzionale, per rendere più evidenti la qualità della formazione degli studenti e per promuovere e programmare azioni e iniziative di formazione maggiormente mirate e in linea con i nuovi scenari del mondo produttivo della società.

La scuola negli ultimi anni è diventata sempre più "scuola d'eccellenza" per la formazione: l'obiettivo primario è costituito dalla valorizzazione delle risorse umane, dalla formazione, all'orientamento al lavoro, dalla capacità di contribuire allo sviluppo dei sistemi locali, valorizzandone la diversità e riconoscendo e potenziando il patrimonio del territorio. In quest'ottica si sta concretizzando il progetto "Scuola polo" nell'ambito della provincia, con il sostegno della Confcommercio e della Camera del Lavoro. In questo contesto per quest'anno scolastico sono previste le attività qui di seguito elencate.

5.2 PARTECIPAZIONE A MANIFESTAZIONI PUBBLICHE E INCONTRI CON SOGGETTI ISTITUZIONALI

La scuola partecipa a manifestazioni pubbliche, al fine di arricchire il percorso formativo degli alunni. Tutte le attività svolte in collaborazione con enti, istituzioni e associazioni sono compatibili con le attività didattiche e sono di sicura valenza formativa; esse non creano conflitti con le finalità educative perseguite dalla scuola. Al fine di rendere sempre più stretti gli incontri della scuola con i referenti istituzionali, territoriali e con le famiglie, l'Istituto programma annualmente particolari esercitazioni e/o attività a supporto di manifestazioni organizzate da vari soggetti istituzionali. Queste attività consentono tra l'altro di stabilire contatti più concreti e produttivi con tutti gli Enti territoriali per definire con organicità gli obiettivi comuni.

5.3 RACCORDO CON ISTITUZIONI, ORGANI TERRITORIALI E IMPRESE OPERANTI IN SARDEGNA

Per il perseguimento degli obiettivi culturali, sociali, didattici e di inserimento professionale degli allievi, la scuola ha stabilito, in vista di un formale patto Formativo territoriale, tra gli altri, rapporti di collaborazione con i seguenti Enti Locali e Soggetti vari: REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA con i suoi diversi Assessorati PROVINCIA DI CAGLIARI con i suoi diversi Assessorati, COMUNE DI MONSERRATO, PRO LOCO DI MONSERRATO, COMUNE DI CAGLIARI, CAMERA DI COMMERCIO DI CAGLIARI, ASSOCIAZIONE AMICI DELLA SARDEGNA, FORZE DELL'ORDINE CAMERA DEL LAVORO, CONFCOMMERCIO, ERSAT, PREFETTURA, PRO LOCO DI SESTU, ENTI E ASSOCIAZIONI DISPONIBILI AL MIGLIORAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA, IMPRENDITORI DEL SETTORE AGRICOLO, DELL'ALIMENTAZIONE, DELLA DISTRIBUZIONE, DELL'EROGAZIONE, DEI SERVIZI DI PROMOZIONE, ACCOGLIENZA E RISTORAZIONE.

All'interno del Patto Territoriale per il quale si sta lavorando, in particolare con l'Amministrazione Provinciale, la Camera di commercio ed i Comuni, dovranno essere viste le diverse convenzioni operative con le diverse aziende anche per una migliore organizzazione delle attività.

Il territorio di riferimento per l'individuazione delle aziende ricettivo- ristorative, si estende da Monserrato a Selargius, a Quartu S. Elena, fino alla costa di orientale, sulla costa occidentale fino a Pula,

Santa Margherita di Pula, Chia, Carloforte, e nel Sulcis-Iglesiente.

Tra le aziende che collaborano sono presenti hotel a tre e a quattro stelle, alcuni villaggi e alberghi, ristoranti tradizionali nel territorio isolano e nazionale.

Le Associazioni imprenditoriali locali prestano un'attenzione particolare alle iniziative dell'istituto e alla formazione professionale e sempre con maggiore assiduità, favoriscono la realizzazione di alcune attività della scuola, agevolando lo sviluppo di particolari progetti e consentendo un forte abbattimento dei costi nelle fasi di stage operativi.

Sono inoltre contemplati i contatti con altri Enti e Associazioni di categoria presenti in altri Paesi dell'Unione Europea, come ad esempio la Federazione Italiana Cuochi francese, o alcune Istituzioni private in Germania, attivati in passato e in prospettiva ancora possibili.

6. RISORSE STRUTTURALI

L' Istituto ha le seguenti strutture scolastiche così suddivise:

- due edifici gemelli (venti + venti aule + laboratori, palestra, impianti sportivi e auditorium)
- edificio attiguo formato da ventuno aule + 2 laboratori di informatica e uno di sala

6.1 RISORSE STRUMENTALI

L'Istituto dispone di una biblioteca, videoteca e centro di documentazione didattica che, seppur ancora in fase di allestimento, è articolata in varie sezioni che spaziano dalla narrativa alla saggistica, con particolare attenzione ai testi tecnici relativi ai diversi indirizzi professionali previsti dall'istituto. Le risorse strutturali e strumentali non sono sufficienti a soddisfare il fabbisogno dell'istituto: il completamento della nuova sala e della nuova cucina e l'allestimento di ulteriori laboratori linguistici (almeno n. 2) e di accoglienza turistica (almeno n. 2) soddisferebbero la richiesta. La necessità di implementare sempre di più e sempre meglio le dotazioni tecnologiche dell'istituto attraverso l'accesso a fonti di finanziamento statali, comunitarie o private. Si evidenzia la complementarietà di tali attrezzature/strutture con i fabbisogni formativi del PTOF e, soprattutto, con la necessità di una didattica che valorizzi gli stili di apprendimento e cognitivi degli studenti anche al fine di una personalizzazione dell'intervento formativo.

TIPOLOGIA DOTAZIONE TECNOLOGICA	MOTIVAZIONE DELLA SCELTA	FONTE DI FINANZIAMENTO
Realizzazione, ampliamento o adeguamento delle infrastrutture di rete LAN/WLAN	Rendere più fruibile l'uso delle nuove tecnologie nel processo di insegnamento apprendimento;	PON - FESR 2014/2020
Realizzazione di ambienti digitali	Progettare per competenze Sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro	
realizzazione e ampliamento di infrastrutture e attrezzature laboratori di cucina, sala e accoglienza turistica	Sviluppo delle competenze digitali degli studenti	Dotazione MIUR

6.2 RISORSE FINANZIARIE

Le risorse finanziarie sono costituite da:

- a. FINANZIAMENTI DEL MINISTERO DELLA ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA
- b. CONTRIBUTI DELLE FAMIGLIE (contributi scolastici) e di ENTI LOCALI
- c. FINANZIAMENTI RELATIVI ALL'ATTUAZIONE DELLA RIFORMA E ALLA SPERIMENTAZIONE

7. PIANO DI FORMAZIONE E/O AGGIORNAMENTO DEI DOCENTI E DEL PERSONALE ATA

Per ciò che concerne la formazione e/o aggiornamento dei docenti e del personale ATA, compatibilmente con le risorse messe a disposizione e sulla base delle priorità nazionali indicate nel Piano nazionale di formazione adottato ogni tre anni con decreto del MIUR, le attività di formazione (per i docenti obbligatorie, permanenti e strutturali) saranno programmate in funzione delle esigenze rilevate nel RAV e del conseguente PDM (Piano di miglioramento).

La formazione in servizio docenti (comma 124) anche attraverso l'adesione a reti di scuole, dovrà prevedere il potenziamento della formazione in servizio, con particolare riferimento ai seguenti ambiti:

- innovazione didattica basata su forme di apprendimento possibilmente situato e facenti uso di metodi laboratoriali e collaborativi;
- progettazione per competenze;
- uso delle ICT nella didattica;
- inclusione e bisogni educativi speciali;
- orientamento formativo e formazione orientativa;
- valutazione degli apprendimenti e delle competenze;
- una valutazione di sistema previa individuazione di adeguati indicatori di efficacia.

La formazione in servizio del personale ATA dovrà prevedere il potenziamento della formazione in servizio, con particolare riferimento ai seguenti ambiti:

AREA A (COLLABORATORI SCOLASTICI)

- Assistenza alunni con disabilità
- Accoglienza e vigilanza
- Gestione delle emergenze e del primo soccorso

AREA B (ASSISTENTI AMMINISTRATIVI)

- Competenze informatiche
- Abilità relazionali e di gestione dei gruppi
- Obiettivi, strumenti e funzioni dell'autonomia scolastica

AREA B (ASSISTENTI TECNICI)

- Funzionalità e sicurezza nei laboratori
- Gestione dei beni nei laboratori
- La collaborazione nell'attivazione dei processi di innovazione dell'istituzione scolastica.

8. FABBISOGNO DOCENTI, POSTI COMUNI, SOSTEGNO E POTENZIAMENTO

Nella definizione dell'organico dell'autonomia, posti comuni, di sostegno e di potenziamento, si tiene conto degli obiettivi formativi prioritari, delle unità ulteriori in ragione delle supplenze brevi conferite nell'ultimo triennio necessarie per assicurare l'integrità dell'insegnamento delle discipline curriculari. Partendo dai dati di organico di fatto dell' A.S. 2014/2015 si prevede per il triennio 2016/2019:

FABBISOGNO TRIENNIO 2016/2019							
CARH050001	POSTI COMUNI	NUMERO DOCENTI	POSTI SOSTEGNO	NUMERO DOCENTI	POSTI ORGANICO POTENZIATO	NUMERO DOCENTI	MOTIVAZIONI
2016/2017	13/A 17/A 19/A 29/A 36/A 38/A 39/A 47/A 50/A 57/A 60/A 346/A 546/A 246/A 446/A 50/C 51/C 52/C RC	1 6 5 6 1 3 2 12 18 10 4 10 3 4 42 11 11 4 4	29,5	32	13/A 17/A 19/A 29/A 47/A 50/A 57/A 60/A 346/A 546/A 246/A 446/A 50/C 51/C 52/C SOSTEGNO	1 1 1 1 2 2 2 1 2 1 2 2 2 2 2 2 1 2	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Attività d'insegnamento ▪ Attività di potenziamento (sportelli didattici antimeridiani e/o pomeridiani laboratori didattici) ▪ Attività di sostegno ▪ Attività di organizzazione, di progettazione e di coordinamento (classi aperte, sostituzione dei collaboratori DS o dei referenti di plesso) ▪ Attività di sostituzione dei docenti assenti (fino a 10 giorni).
2017/2018	13/A 17/A 19/A 29/A 36/A 38/A 39/A 47/A 50/A 57/A 60/A 346/A 546/A 246/A 446/A 50/C 51/C 52/C RC	1 6 5 6 1 3 2 12 18 10 4 10 3 4 42 11 11 4 4	29,5	32	13/A 17/A 19/A 29/A 47/A 50/A 57/A 60/A 346/A 546/A 246/A 446/A 50/C 51/C 52/C SOSTEGNO	1 1 1 1 2 2 2 1 2 1 2 2 2 2 2 1 2	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Attività d'insegnamento ▪ Attività di potenziamento (sportelli didattici antimeridiani e/o pomeridiani laboratori didattici) ▪ Attività di sostegno ▪ Attività di organizzazione, di progettazione e di coordinamento (classi aperte, sostituzione dei collaboratori DS o dei referenti di plesso) ▪ Attività di sostituzione dei docenti assenti (fino a 10 giorni).

2018/2019	13/A	1	29,5	32	13/A	1	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Attività d'insegnamento ▪ Attività di potenziamento (sportelli didattici antimeridiani e/o pomeridiani laboratori didattici) ▪ Attività di sostegno ▪ Attività di organizzazione, di progettazione e di coordinamento (classi aperte, sostituzione dei collaboratori DS o dei referenti di plesso) ▪ Attività di sostituzione dei docenti assenti (fino a 10 giorni).
	17/A	6			17/A	1	
	19/A	5			19/A	1	
	29/A	6			29/A	1	
	36/A	1			47/A	2	
	38/A	3			50/A	2	
	39/A	2			57/A	2	
	47/A	12			60/A	1	
	50/A	18			346/A	2	
	57/A	10			546/A	1	
	60/A	4			246/A	2	
	346/A	10			446/A	2	
	546/A	3			50/C	2	
	246/A	4			51/C	2	
	446/A	42			52/C	1	
	50/C	11			SOSTEGNO	2	
	51/C	11					
52/C	4						
RC	4						

FABBISOGNO TRIENNIO 2016/2019:

ORGANICO CARH050050	POSTI COMUNI	NUMERO DOCENTI	POSTI ORGANICO POTENZIATO	NUMERO DOCENTI	MOTIVAZIONI
2016/2017	13/A 17/A 19/A 38/A 47/A 50/A 57/A 60/A 346/A 246/A 50/C 51/C 52/C RC	1 1 1 1 1 2 1 1 1 1 1 1 1 1	13/A 17/A 19/A 38/A 47/A 50/A 57/A 60/A 346/A 246/A 50/C 51/C	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Attività d'insegnamento ▪ Attività di potenziamento (sportelli didattici antimeridiani e/o pomeridiani laboratori didattici) ▪ Attività di sostegno ▪ Attività di organizzazione, di progettazione e di coordinamento (classi aperte, sostituzione dei collaboratori DS o dei referenti di plesso) ▪ Attività di sostituzione dei docenti assenti (fino a 10 giorni).
2017/2018	13/A 17/A 19/A 38/A 47/A 50/A 57/A 60/A 346/A 246/A 50/C 51/C 52/C RC	1 1 1 1 1 2 1 1 1 1 1 1 1 1	13/A 17/A 19/A 38/A 47/A 50/A 57/A 60/A 346/A 246/A 50/C 51/C	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Attività d'insegnamento ▪ Attività di potenziamento (sportelli didattici antimeridiani e/o pomeridiani laboratori didattici) ▪ Attività di sostegno ▪ Attività di organizzazione, di progettazione e di coordinamento (classi aperte, sostituzione dei collaboratori DS o dei referenti di plesso) ▪ Attività di sostituzione dei docenti assenti (fino a 10 giorni).
2018/2019	13/A 17/A 19/A	1 1 1	13/A 17/A 19/A	1 1 1	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Attività d'insegnamento ▪ Attività di potenziamento (sportelli didattici antimeridiani e/o pomeridiani laboratori

	38/A	1	38/A	1	didattici) ▪ Attività di sostegno ▪ Attività di organizzazione, di progettazione e di coordinamento (classi aperte, sostituzione dei collaboratori DS o dei referenti di plesso) ▪ Attività di sostituzione dei docenti assenti (fino a 10 giorni).
	47/A	1	47/A	1	
	50/A	2	50/A	1	
	57/A	1	57/A	1	
	60/A 346/A	1	60/A	1	
	246/A	1	346/A	1	
	50/C	1	246/A	1	
	51/C	1	50/C	1	
	52/C	1	51/C	1	
	RC	1			
		1			

8.1 FABBISOGNO DEL PERSONALE ATA

FABBISOGNO TRIENNIO 2016/2019	
CARH050001	UNITÀ DI PERSONALE
Collaboratori scolastici	20
Assistenti amministrativi	10
Assistenti tecnici	15
DSGA	1

FABBISOGNO TRIENNIO 2016/2019	
CARH050050	UNITÀ DI PERSONALE
Collaboratori scolastici	2
Assistenti tecnici	1

Come previsto dal **comma 14, punto 3, della legge n.107 del 13.07.2015** viene indicato nel PTOF il fabbisogno relativo ai posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario, nel rispetto dei limiti e dei parametri stabiliti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2009, n. 119, tenuto conto di quanto previsto dall'articolo 1, comma 334, della legge 29 dicembre 2014, n. 190. La quantificazione del suddetto personale, viene stabilita partendo dai dati storici della scuola ed effettuando una proiezione per i prossimi tre anni sulla scorta degli incrementi o decrementi del numero di alunni e classi.

9. MODALITÀ E STRUMENTI DI VALUTAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA E DEI RISULTATI

9.1 MONITORAGGIO, VALUTAZIONE E AUTOVALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ

- Il monitoraggio delle attività dell'Istituto permette di individuare i punti di forza e/o di debolezza, al fine di operare scelte di politica scolastica rispondenti alle aspettative ed alle esigenze dei docenti, del personale ATA e dell'utenza.
- In particolare vengono monitorati i risultati dei corsi di aggiornamento e dei progetti attraverso la:
 - compilazione di schede di valutazione del corso (a cura dei partecipanti)
 - compilazione di schede di rilevazione dei dati relativi ai corsi stessi (a cura dei direttore del corso) al fine di migliorare l'offerta formativa nel suo complesso
 - compilazione di schede di rilevazione dei dati relativi all'utilizzo del materiale prodotto nel corso a cura dei docenti coinvolti
 - scheda di valutazione delle competenze acquisite.

9.2 VALUTAZIONE DELL'APPRENDIMENTO

La valutazione non va considerata un momento isolato, sia pure nel contesto di una serie di acquisizioni richieste ai fini giuridici, bensì un processo che si svolge sotto il segno della continuità, controllata nel tempo e sistematicamente confrontata con le acquisizioni precedenti, con l'efficacia degli interventi predisposti e con il raggiungimento o meno dei traguardi assegnati. Valutare significa, dunque, fissare i criteri e sistemi per verificare quali obiettivi siano stati raggiunti.

L'alunno diventerà soggetto attivo e consapevole del proprio processo di apprendimento se conoscerà:

- dove arrivare (obiettivo);
- il percorso da compiere (iter operativo);
- dove è arrivato (risultato raggiunto).

La valutazione, intesa nel suo complesso di misurazione e di valutazione in senso stretto, risponde alle tre seguenti finalità:

- **Serve allo studente**, che deve conoscere in ogni momento la sua posizione nei confronti delle mete formative da raggiungere; in particolare gli serve all'inizio dei corsi per accertarsi della corretta scelta della scuola ad al termine dei corsi per individuare il percorso successivo;
- **Serve alla scuola** (singoli docenti, Consigli di classe, Collegio docenti, Consiglio d'Istituto), per adeguare la propria struttura e i metodi di insegnamento al fine di meglio corrispondere alle richieste implicite degli studenti a alla domanda sociale;
- **Serve alla società**, nel senso più ampio del termine, che deve essere garantita sulla reale consistenza dei titoli di studio (abilità, conoscenze, comportamenti) rilasciati con valore legale dalle scuole.

A. Valutazione degli apprendimenti:

La valutazione che si basa su continue verifiche dell'attuazione del progetto didattico è così articolata:

- Valutazione della reale situazione di partenza degli allievi attraverso prove d'ingresso e/o questionari;

- Valutazione formativa al fine di valutare il processo di insegnamento-apprendimento e le eventuali difficoltà che emergono, in tal caso sarà possibile attuare le opportune modifiche e le opportune attività integrative e di recupero;
- Valutazione finale, al fine di misurare i risultati finali cui sono pervenuti gli alunni in relazione agli obiettivi prefissati e programmati. L'alunno ha diritto di conoscere in ogni momento, i risultati della verifica, i criteri e i risultati della valutazione delle singole prove.

A. Strumenti di verifica:

Gli strumenti di verifica possono essere costituiti da:

- a) **Griglia di osservazione dei comportamenti;**

- b) **Prove strutturate** (o prove oggettive), che possono essere del tipo:
 - vero/falso
 - a risposta multipla
 - a completamento
 - di corrispondenza o di messa in relazione
 - a) **Prove semistrutturate:**
 - prove di comprensione di testi scritti
 - produzione di testi
 - saggi brevi
 - riassunti
 - esercizi
 - risoluzione di casi
 - relazioni di ricerca

A. Valutazione dell'apprendimento e del comportamento

Per essere ammessi alla classe successiva gli alunni devono aver conseguito una valutazione di sufficienza (6/10, sei) in tutte le discipline. È sospeso il giudizio di promozione per gli alunni che non hanno conseguito una valutazione sufficiente in una o più discipline allo scrutinio finale: essi sono tenuti a recuperare tale debito attraverso corsi di recupero organizzati dall'Istituto. In caso contrario non potranno accedere alla classe successiva.

In base al Decreto Gelmini, (art. 2 co. 3), convertito nella legge il 30 ottobre 2008 n. 169, il voto di condotta assume, anch'esso, rilevanza fondamentale ai fini della promozione. La votazione del comportamento degli studenti, espressa dal Consiglio di Classe, inferiore a sei decimi ha, come conseguenza, la non ammissione alla classe successiva o all' Esame di Stato.

In base al regolamento sulla valutazione degli studenti, varato dal Ministero dell'Istruzione con l'entrata in vigore della riforma della Scuola Secondaria di II grado, al DPR 122/09 e alla CM n. 20 del 4.3.2011, alla delibera del collegio dei docenti, al calendario scolastico, al fine di verificare l'ammissibilità degli alunni allo scrutinio finale, si calcola il numero massimo di assenze consentito, secondo i seguenti parametri:

Monte ore annuo delle classi del corso diurno

- prima - ore 1089 - tetto massimo assenze: ore 272

- seconda/terza/quarta/quinta - ore 1056 - tetto massimo assenze: ore 264

Nel computo delle assenze non vengono calcolate quelle per motivi di salute, certificate con attestazioni indicanti l'inizio e il termine del periodo di indisposizione.

Per le classi del corso di II livello il riferimento corrisponde al 70% delle ore del diurno.

Il Collegio dei docenti ha deliberato le seguenti deroghe al numero massimo di assenze consentito, in base ai dettami del DPR sopra citato:

- gravi motivi familiari, partecipazione a stage, concorsi, alternanza scuola-lavoro, gare sportive*, motivi religiosi**;
- le assenze per lavoro verranno giustificate se accompagnate da documentazione regolare e riferite esclusivamente al mese di settembre.

* è necessario presentare al protocollo la dichiarazione della società sportiva di appartenenza e il calendario delle gare di campionato;

** è necessario presentare la richiesta dei genitori o dell'alunno maggiorenne specificando le motivazioni.

9.3 TEMPI E NUMERO DELLE PROVE

L'attività didattica è suddivisa in periodi didattici al termine dei quali si effettua la valutazione ufficiale. Il voto deve essere espressione di una sintesi valutativa e pertanto deve fondarsi su una pluralità di prove di verifica riconducibili a diverse tipologie, coerenti con le strategie metodologico - didattiche adottate dai docenti.

9.4 GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO DEGLI STUDENTI

La correlazione tra l'attribuzione del voto di condotta e le sanzioni disciplinari non è automatica anche se, in presenza di richiami verbali, non è possibile assegnare il voto massimo. In caso di presenza di una sanzione disciplinare per violazioni non gravi, il consiglio di classe, nel determinare il voto di condotta, dovrà tener conto anche dei progressi ottenuti dall'alunno nel recupero di un comportamento corretto.

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

VOTO	CRITERI	PROFILI DI RIFERIMENTO PER L'ASSEGNAZIONE DEL VOTO
10	<ul style="list-style-type: none"> ❖ Consapevole rispetto di sé, degli altri e dell'istituzione scolastica. ❖ Interesse e partecipazione costante e propositiva alle attività scolastiche. ❖ Regolare e serio svolgimento delle consegne scolastiche. ❖ Osservanza delle disposizioni organizzative e di sicurezza ❖ Rispetto del regolamento scolastico ❖ Frequenza puntuale e assidua 	<ul style="list-style-type: none"> ❖ L'alunno/a è sempre molto corretto/a con i docenti, con i compagni, con il personale della scuola. Utilizza in maniera responsabile ed appropriata il materiale didattico, le attrezzature e le strutture della scuola. Rispetta il regolamento di istituto. Non ha a suo carico richiami o provvedimenti disciplinari. Ha frequentato con assiduità le lezioni e ha rispettato gli orari. ❖ Nel caso di assenze ha giustificato con tempestività. Ha seguito con interesse continuo e partecipa le proposte didattiche, ha un ruolo propositivo e di aiuto all'interno della classe e ha collaborato attivamente alla vita scolastica. ❖ Adempie alle consegne in maniera puntuale e continua. E' sempre fornito/a del materiale necessario. Rispetta e fa rispettare le prescrizioni relative alla sicurezza.
9	<ul style="list-style-type: none"> ❖ Rispetto di sé, degli altri e dell'istituzione scolastica. ❖ Interesse e partecipazione costante alle attività scolastiche. ❖ Regolare svolgimento delle consegne scolastiche. ❖ Osservanza delle disposizioni organizzative e di sicurezza. ❖ Rispetto del regolamento scolastico ❖ Frequenza regolare 	<ul style="list-style-type: none"> ❖ L'alunno/a è sempre corretto/a con i docenti, con i compagni, con il personale della scuola. Utilizza in maniera responsabile il materiale didattico, le attrezzature e le strutture della scuola. Rispetta il regolamento di istituto. Non ha a suo carico provvedimenti disciplinari. ❖ Ha frequentato con assiduità le lezioni e rispetta gli orari. ❖ Nel caso di assenze ha giustificato con tempestività. Ha seguito con interesse continuo le proposte didattiche, ha un ruolo propositivo all'interno della classe e ha collaborato attivamente alla vita scolastica. Adempie alle consegne in maniera puntuale e continua. E' sempre fornito/a del materiale necessario. Rispetta e fa rispettare le prescrizioni relative alla sicurezza.
8	<ul style="list-style-type: none"> ❖ Rispetto di sé, degli altri e dell'istituzione scolastica. ❖ Interesse e partecipazione alternato alle attività scolastiche. ❖ Svolgimento non sempre puntuale delle consegne scolastiche. ❖ Osservanza non regolare delle disposizioni organizzative ❖ Frequenza alterna 	<ul style="list-style-type: none"> ❖ L'alunno/a, nei confronti dei docenti, dei compagni e del personale della scuola, è sostanzialmente corretto/a. Non sempre utilizza al meglio il materiale didattico, le attrezzature e le strutture della scuola. Rispetta il regolamento di istituto, ma ha ricevuto alcuni solleciti verbali a migliorare. Rispetta le prescrizioni relative alla sicurezza. ❖ Ha frequentato con regolarità le lezioni, ma talvolta non ha rispettato gli orari. Non sempre ha giustificato con tempestività le assenze. ❖ Ha seguito con sufficiente partecipazione le proposte didattiche e generalmente collabora alla vita scolastica. Nella maggioranza dei casi rispetta le consegne ed è solitamente fornito/a del materiale necessario.
7	<ul style="list-style-type: none"> ❖ Alcuni episodi non gravi di comportamento non corretto verso sé, gli altri e l'istituzione scolastica. ❖ Partecipazione discontinua ❖ Svolgimento saltuario delle consegne scolastiche. ❖ Mancanze sporadiche nell'osservanza delle disposizioni organizzative ❖ Numero non elevato di assenze e/o ritardi immotivati 	<ul style="list-style-type: none"> ❖ Il comportamento dell'alunno/a nei confronti dei docenti, dei compagni e del personale della scuola non è sempre corretto. ❖ Utilizza in maniera non appropriata il materiale, le attrezzature e le strutture della scuola. ❖ Talvolta non ha rispettato il regolamento di istituto, ha ricevuto richiami verbali e ha a suo carico richiami scritti e sanzioni disciplinari. ❖ Si è assentato frequentemente e non ha giustificato con regolarità. Ha accumulato molti ritardi. ❖ Ha seguito in modo passivo e marginale l'attività scolastica. Collabora raramente alla vita della classe e dell'istituto. ❖ Molte volte non rispetta le consegne e non è fornito/a del materiale scolastico. Non è continuo/a nel rispetto delle prescrizioni sulla sicurezza.

6	<ul style="list-style-type: none"> ❖ Uno o più episodi rilevanti di comportamento non corretto verso sé, gli altri e l'istituzione scolastica. ❖ Partecipazione discontinua, con reiterato disturbo alle attività scolastiche. ❖ Quasi Inesistente svolgimento delle consegne scolastiche. ❖ Violazione delle norme organizzative ❖ Elevato numero di assenze e/o ritardi immotivati 	<ul style="list-style-type: none"> ❖ Il comportamento dell'alunno/a nei confronti dei docenti, dei compagni e del personale della scuola è spesso non corretto. ❖ Utilizza in maniera trascurata ed impropria il materiale, le attrezzature e le strutture della scuola. ❖ Ha violato frequentemente il regolamento di istituto. ❖ Ha ricevuto ammonizioni verbali e scritte ed è stato sanzionato con l'allontanamento dalla comunità scolastica. ❖ Ha accumulato un alto numero di assenze e ritardi finalizzati ad evitare alcune attività didattiche. Non ha giustificato regolarmente. ❖ Ha partecipato con scarso interesse alle attività didattiche ed è spesso stato/a causa di disturbo durante le lezioni. Ha rispettato solo saltuariamente le consegne scolastiche. Spesso non è fornito/a del materiale scolastico. Ha violato in più occasioni le prescrizioni relative alla sicurezza. Non ha mostrato miglioramenti nel comportamento.
dal 5 all' 1	<ul style="list-style-type: none"> ❖ Mancato rispetto di sé, degli altri e dell'istituzione scolastica con uno più episodi di violenza, tali da modificare significativamente in senso negativo i rapporti all'interno della comunità scolastica (classe, Istituto) e da ingenerare allarme sociale. ❖ Partecipazione discontinua, con deliberato e reiterato disturbo alle attività scolastiche. ❖ Svolgimento delle consegne scolastiche del tutto assente o nullo. ❖ Deliberata violazione delle norme di sicurezza e/o organizzative ❖ Elevato numero di assenze e/o ritardi immotivati. 	<ul style="list-style-type: none"> ❖ Il comportamento dell'alunno/a nei confronti dei docenti, dei compagni e del personale della scuola è molto scorretto e non rispettoso delle persone. ❖ Utilizza in maniera trascurata e irresponsabile il materiale, le attrezzature e le strutture della scuola. ❖ Ha violato ripetutamente il regolamento. Ha ricevuto ammonizioni verbali e scritte ed è stato/a sanzionato/a con l'allontanamento dalla comunità scolastica per periodi superiori a 15 giorni in conseguenza di reati che violano la dignità e il rispetto della persona umana o nel caso vi sia pericolo per l'incolumità delle persone. ❖ Ha accumulato un alto numero di assenze rimaste per la maggior parte ingiustificate. ❖ Non ha mostrato alcun interesse per le attività didattiche ed è stato/a sistematicamente causa di disturbo durante le lezioni. Non ha rispettato le consegne scolastiche ed è stato/a sistematicamente privo/a del materiale scolastico. ❖ Ha violato continuamente le prescrizioni relative alla sicurezza. Non ha mostrato apprezzabili e concreti cambiamenti nel comportamento tali da evidenziare un sufficiente livello di miglioramento nel suo percorso di crescita e di maturazione.

9.5 MODALITÀ DI ASSEGNAZIONE DEL CREDITO SCOLASTICO

Nell'attribuzione del credito devono essere considerati, oltre alla media, i seguenti parametri:

- A. Frequenza regolare (assenze entro il 25%)
- B. Interesse, impegno e partecipazione al dialogo educativo
- C. Partecipazione proficua alle attività dell'alternanza scuola-lavoro e ad attività complementari e integrative (se previste dal C.d.C)
- D. Eventuali crediti formativi: (Attività lavorativa extracurricolare inerente al corso di studi; Attività sportiva agonistica che non abbia compromesso i risultati scolastici; Attività qualificanti per lo sviluppo della personalità)

L'attribuzione del punteggio, nell'ambito della banda di oscillazione dovrà tenere conto anche del giudizio formulato dal docente di religione riguardante l'interesse con il quale l'alunno ha seguito l'insegnamento della religione cattolica ed il profitto che ne ha tratto.

Stesse modalità valutative sono previste per gli alunni che hanno seguito attività didattiche alternative e formative alternative all'insegnamento della religione cattolica.

Nell'assegnazione del credito formativo non può essere superato il punteggio massimo previsto dalla banda d'oscillazione della seguente tabella modificate dal D.M n.99 /2009:

MEDIA dei VOTI	PUNTI CREDITO SCOLASTICO	OSCILLAZIONE	MODALITÀ DI ATTRIBUZIONE
CLASSE TERZA			
M = 6	min 3	max 4	se sono presenti A+ B/C/D
6 < M ≤ 7	min 4	max 5	se sono presenti A+ B/C/D se M Q > 65 è sufficiente A
7 < M ≤ 8	min 5	max 6	se sono presenti A+ B/C/D se Q > 75 è sufficiente A
8 < M ≤ 9	min 6	max 7	se sono presenti A+ B/C/D se Q > 85 è sufficiente A
9 < M ≤ 10	min 7	max 8	se sono presenti A+ B/C/D se Q > 95 è sufficiente A
CLASSE QUARTA			
M = 6	min 3	max 4	se sono presenti A + B/C/D
6 < M ≤ 7	min 4	max 5	se sono presenti A+ B/C/D se m > 6.5 è sufficiente A
7 < M ≤ 8	min 5	max 6	se sono presenti A + B/C/D se m > 7.5 è sufficiente A
8 < M ≤ 9	min 6	max 7	se sono presenti A + B/C/D se m > 8.5 è sufficiente A
9 < M ≤ 10	min 7	max 8	se sono presenti A + B/C/D se m > 9.5 è sufficiente A
CLASSE QUINTA			
m = 6	min 4	max 5	se sono presenti A+ B/C/D
6 < m ≤ 7	min 5	max 6	se sono presenti A+ B/C/D se m > 6.5 è sufficiente A
7 < m ≤ 8	min 6	max 7	se sono presenti A+ B/C/D se m > 7.5 è sufficiente A
8 < m ≤ 9	min 7	max 8	se sono presenti A+ B/C/D se m > 8.5 è sufficiente A
9 < m ≤ 10	min 8	max 9	se sono presenti A+ B/C/D se m > 9.5 è sufficiente A

Inoltre i docenti in base all'articolo 13 dell'O.M. del 21-5-01 inviano alle famiglie comunicazione scritta con un dettagliato resoconto sulle carenze dell'allievo.

9.6 ESAME DI STATO

L'Esame di Stato è pluridisciplinare, riguarda tutte le discipline curriculari dell'ultimo anno e accerta la capacità del candidato di operare collegamenti tra competenze e conoscenze. Ad esso sono ammessi tutti gli studenti che hanno frequentato l'ultimo anno di corso e che abbiano riportato una valutazione sufficiente in tutte le discipline.

Entro il 15 maggio è reso pubblico il Documento del Consiglio di Classe che certifica il percorso formativo della classe esplicitando i contenuti, i metodi, i mezzi, gli spazi e i tempi, i criteri e gli strumenti di valutazione, gli obiettivi raggiunti, le attività curriculari e extra-curriculari (stage, visite guidate, ecc.)

Il documento è il testo di riferimento ufficiale per la Commissione d'Esame, al fine della preparazione della terza prova scritta e della conduzione del colloquio orale.

Il punteggio è attribuito in centesimi (60/100 soglia minima di sufficienza) ed è così assegnato: un massimo di 45 punti per le tre prove scritte (30 punti soglia minima di sufficienza), un massimo di 30 punti per il colloquio orale. Un massimo di 25 punti per il credito scolastico e formativo.

9.7 TABELLA PER LA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

Giudizio	/10	/15	Conoscenze	Competenze	Capacità
Scarso	1-3	1-5	Nessuna conoscenza o pochissime conoscenze	Non riesce ad applicare le sue conoscenze minime e commette gravi errori	Non è capace di effettuare alcuna analisi né di sintetizzare le minime conoscenze acquisite. Non è capace di autonomia di giudizio e di valutazione
Insufficiente	4	6-7	Frammentarie e piuttosto superficiali	Riesce ad applicare qualche conoscenza in compiti semplici, commettendo però gravi errori nell'esecuzione	Effettua analisi e sintesi solo parziali ed imprecise.
Mediocre	5	8-9	Superficiali e non del tutto complete	Commette qualche errore non grave nell'esecuzione di compiti piuttosto semplici e incorre in frequenti imprecisioni	Effettua analisi e sintesi, ma non complete e approfondite. Guidato e sollecitato sintetizza le conoscenze acquisite e sulla loro base effettua semplici valutazioni.
Sufficiente	6	10-11	Sufficientemente complete ma non approfondite	Applica le conoscenze acquisite ed esegue semplici compiti senza commettere errori, incorre in errori o imprecisioni in compiti	Effettua analisi e sintesi complete ma non approfondite. Guidato e sollecitato riesce ad effettuare valutazioni anche approfondite
Discreto	7	12	Complete ed abbastanza approfondite	Esegue compiti complessi e sa applicare i contenuti e le procedure, ma conserva diverse incertezze.	Effettua analisi e sintesi complete ed approfondite ma è incerto pur se abbastanza autonomo. Effettua valutazioni autonome, ma parziali e non approfondite
Buono	8	13	Complete approfondite e coordinate	Esegue compiti complessi e sa applicare i contenuti e le procedure; commette qualche imprecisione ma non errori	Effettua analisi e sintesi complete ed approfondite. Valuta autonomamente anche se mantiene qualche incertezza
Ottimo	9	14	Complete, approfondite, coordinate, ampliate.	Esegue compiti complessi, applica le conoscenze e le procedure in nuovi contesti	Coglie gli elementi essenziali di un insieme, stabilisce relazioni, organizza autonomamente e completamente le conoscenze e le procedure acquisite. Effettua valutazioni autonome, complete, approfondite.
Eccellente	10	15	Complete, approfondite, coordinate, ampliate, personalizzate	Esegue compiti complessi, applica le conoscenze e le procedure in ogni contesto	Coglie gli elementi essenziali di un insieme, stabilisce relazioni, organizza autonomamente e completamente le conoscenze e le procedure acquisite. Effettua valutazioni autonome, complete, approfondite e personali

10. COMUNITÀ SCOLASTICA

DIRIGENTE SCOLASTICO ha la funzione di:

- esplicitare gli indirizzi per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione;
- promuovere e coordinare le attività della scuola;
- coordinare le attività dei vari organi e livelli;
- controllare i processi avviati;
- organizzare le risorse umane e formative;
- garantire il rispetto del contratto formativo.

COLLABORATORI DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

I docenti incaricati di collaborare con il Dirigente Scolastico sono due. Essi supportano il Dirigente Scolastico nell'organizzazione scolastica.

II DIRETTORE DEI SERVIZI AMMINISTRATIVI

- Sovrintende con autonomia operativa ai servizi generali amministrativi e contabili.
- Cura le attività inerenti il personale ATA secondo le direttive del Dirigente scolastico.

GLI ASSISTENTI AMMINISTRATIVI eseguono attività lavorative con specifica preparazione professionale anche con l'utilizzo di strumenti di tipo informatico

Ciascuno ha autonomia operativa con margini valutabili nella predisposizione, istruzione e redazione degli atti amministrativi contabili, didattici, educativi nell'ambito delle direttive e delle istruzioni impartite.

GLI ASSISTENTI TECNICI eseguono attività lavorative, con specifica preparazione professionale, conoscenza di strumenti e tecnologie anche complessi e capacità di utilizzazione degli stessi.

Svolgono attività di supporto tecnico alla funzione docente relativamente alle attività didattiche

Sono addetti alla preparazione del materiale e degli strumenti per le esperienze didattiche e per le esercitazioni pratiche nei laboratori, al riordino ed alla conservazione del materiale e delle attrezzature tecniche, garantendo la verifica e l'approvvigionamento periodico di materiale utile per le esercitazioni didattiche in rapporto con il magazzino.

I COLLABORATORI SCOLASTICI sono addetti ai servizi generali della scuola con compiti di accoglienza e di sorveglianza nei confronti degli alunni e del pubblico nell'orario di entrata e di uscita, di pulizia dei locali, degli spazi scolastici, degli arredi; sorveglianza degli alunni nelle aule e nei laboratori in occasione di momentanee assenze degli insegnanti, accompagnamento degli alunni in caso di spostamento degli stessi da un locale all'altro. Tutte queste procedure, ed altre, richiedono preparazione professionale non specialistica.

GLI UFFICI AMMINISTRATIVI

UFFICIO DIDATTICO

E' l'ufficio maggiormente a contatto con gli studenti, dalle iscrizioni alle varie certificazioni, a tutte le richieste che riguardano l'attività didattica nell'Istituto. E' punto di riferimento anche dei docenti per quanto attiene i programmi scolastici, atti riguardanti la carriera scolastica degli alunni, registri di

Scrutini ed Esami, gestione dei libri in comodato d'uso.

UFFICIO PROTOCOLLO e AFFARI GENERALI

Gestisce il protocollo elettronico, smista la posta ai vari uffici di competenza.

UFFICIO DEL PERSONALE DOCENTE

Gestisce tutte le pratiche relative agli insegnanti, l'anagrafe del personale a tempo indeterminato, la gestione delle graduatorie dei supplenti, la stipula dei contratti, le certificazioni e i congedi.

UFFICIO DEL PERSONALE ATA

Gestisce tutte le pratiche relative al personale ATA, l'anagrafe del personale a tempo indeterminato, la gestione delle graduatorie dei supplenti, la stipula dei contratti, le certificazioni e i congedi.

UFFICIO AMMINISTRATIVO E CONTABILE

L'ufficio cura tutti i dati riguardanti gli aspetti finanziari del Personale, la liquidazione delle fatture ai fornitori, i versamenti dei contributi, imposte, inventario, facile consumo, gestione viaggi di istruzione, stage aziendali, contratti di collaborazione dei progetti per la realizzazione del PTOF, rilevazioni telematiche ministeriali e non, ricostruzione di carriera, tutta l'attività degli esami di qualifica regionali leFP. Vengono espletati tutti gli adempimenti riguardanti il materiale e le derrate necessarie al funzionamento dei laboratori, richieste di preventivi, acquisti.

10.1 SERVIZI PER IL PUBBLICO

Gli uffici sono aperti al pubblico nei giorni: lunedì, mercoledì, venerdì dalle 12.00 alle 13.30.

10.2 GLI ORGANI COLLEGIALI DI ISTITUTO

Gli Organi Collegiali determinano la partecipazione di tutte le componenti scolastiche alla vita della scuola. Essi sono i seguenti: Collegio dei Docenti, Consiglio d'Istituto, Giunta Esecutiva, Consiglio di Classe, Comitato di Valutazione.

COLLEGIO DEI DOCENTI

Il Collegio dei Docenti definisce le finalità educative e le linee d'indirizzo del processo didattico.

- **elabora** (secondo l'atto di indirizzo del Dirigente Scolastico):

- ✓ il P.T.O.F.,
- ✓ il Contratto formativo;

- **delibera** nel rispetto delle norme vigenti:

- criteri generali per la programmazione educativa e criteri per la programmazione delle attività parascolastiche, interscolastiche, extrascolastiche, con particolare riguardo ai corsi di recupero e di sostegno, alle visite guidate ed ai viaggi d'istruzione;
- la divisione dell'anno scolastico in quadrimestri o in trimestri in base a riflessioni inerenti le situazioni didattiche;
- di svolgere un numero congruo di compiti scritti o di esercitazioni scritte e/o pratiche al fine di offrire elementi sicuri di valutazione;
- di riunire i Consigli di Classe ogni volta che se ne presenti la necessità ed almeno due volte nel corso dell'anno scolastico;
- di dare informazioni alle famiglie per i casi negativi onde ricercare assieme opportune strategie di intervento nel processo formativo dell'allievo;
- di assumere, come criteri di riferimento, nella scelta dei libri di testo, la validità culturale, la funzionalità educativa e la rispondenza alle esigenze dell'utenza;
- di attuare attività di aggiornamento e di autoaggiornamento ogni volta che si prospetti la necessità di approfondire argomenti scaturenti da proposte individuali e collettive;
- di svolgere attività didattiche integrative, iniziando già il primo giorno di scuola, con riepilogo degli argomenti trattati negli anni precedenti, per un periodo di quindici giorni per tutti gli alunni e con intensificazione del lavoro per periodi anche più lunghi per quelli che devono recuperare;
- di svolgere corsi integrativi e di approfondimento, nonché stage, mirando ad adeguare gli interventi operativi alle esigenze di ogni singolo allievo;
- di far svolgere (ed in questo si impegnano i docenti referenti) attività di educazione alla salute
- di svolgere attività di integrazione e di recupero per alunni portatori di handicap.

IL CONSIGLIO DI ISTITUTO

Il Consiglio d'Istituto, nel quale sono rappresentate tutte le componenti della scuola, è l'organo politico unitario, ogni membro del Consiglio rappresenta l'intera comunità scolastica. E' composto da 19 componenti: il Dirigente Scolastico, 4 rappresentanti dei genitori, 8 rappresentanti dei docenti, 2 rappresentanti del personale ATA, 4 rappresentanti degli alunni.

È compito del Consiglio mantenere e sviluppare nei loro aspetti educativi le relazioni tra l'attività interna della scuola e la vita della società civile;

Il Consiglio d'Istituto, fatte salve le competenze del Collegio dei docenti e dei Consigli di Classe, ha potere

deliberante, su proposta della Giunta, sulle seguenti materie:

- Adozione del regolamento interno dell'Istituto (modalità di funzionamento della biblioteca e dei laboratori, uso delle attrezzature tecnico-pratiche, didattiche e sportive, vigilanza degli alunni durante l'ingresso e la permanenza nella scuola, nonché durante l'uscita dalla medesima);
- Acquisto del materiale scientifico e librario;
- Promozione di contatti con altre scuole al fine di realizzare scambi di informazione e di esperienze;
- Partecipazione ad attività culturali, sportive e ricreative di interesse educativo;
- Criteri relativi all'adattamento dell'orario delle lezioni e delle altre attività scolastiche alle condizioni ambientali ed alle esigenze degli utenti.
- Consente l'uso delle attrezzature della scuola ad altre scuole che ne facciano richiesta, per lo svolgimento di attività didattiche durante l'orario scolastico che non pregiudichino le normali attività della scuola.
- Delibera il PTOF elaborato dal Collegio dei docenti

LA GIUNTA ESECUTIVA

La Giunta Esecutiva è presieduta dal Dirigente Scolastico, è composta dal DSGA (segretario), da un docente, un genitore e un alunno, scelti tra i rappresentanti eletti in Consiglio d'Istituto.

La Giunta approva il Programma Annuale e le eventuali variazioni, nonché il Conto Consuntivo; prepara i lavori del Consiglio e cura l'esecuzione delle delibere dello stesso.

I CONSIGLI DI CLASSE

I Consigli di Classe, tenendo conto delle finalità educative e cognitive fissate dal Collegio dei docenti, degli obiettivi generali stabiliti per i vari livelli e/o corsi e degli obiettivi disciplinari individuati dai Dipartimenti, formulano la programmazione della classe, articolata in:

- diagnosi della classe, individuazione dei livelli di partenza, programmazione di attività di sostegno, recupero e approfondimento;
- definizione di metodologie e attività didattiche comuni;
- individuazione di strumenti di osservazione sui comportamenti degli alunni;
- modalità di verifica e strumenti di valutazione;
- modalità per la partecipazione degli alunni e dei genitori alla vita della comunità scolastica.

Possono essere convocati consigli di classe congiunti per affrontare problematiche che interessino più classi.

All'interno del Consiglio di classe è presente IL COORDINATORE DI CLASSE:

- è punto di riferimento per DS, docenti, alunni e genitori;
- prepara i lavori del Consiglio di Classe;
- coordina la programmazione della classe e ne cura l'attuazione;
- mantiene costanti e opportuni contatti fra i docenti;
- segnala alla presidenza eventuali problemi e necessità di adeguati interventi;

- mantiene il controllo delle assenze e delle giustificazioni degli alunni predisponendo le
- segnalazioni alle famiglie;
- coordina l'analisi dei test d'ingresso;
- raccoglie il materiale prodotto;
- assicura la diffusione delle informazioni all'interno del Consiglio.

I DIPARTIMENTI DISCIPLINARI

Partendo dall'analisi delle professioni e dall'analisi delle discipline, i dipartimenti:

- traducono le linee generali deliberate dal Collegio e gli obiettivi stabiliti per i vari livelli e/o indirizzi in processi formativi disciplinari o di area;
- individuano per i vari livelli e gli "snodi" fondamentali della disciplina identificando i "contenuti del sapere" irrinunciabili;
- definiscono gli obiettivi disciplinari minimi in funzione sia dello sviluppo successivo della disciplina stessa che del rapporto con le altre discipline;
- definiscono criteri comuni per la predisposizione delle prove di verifica e la valutazione nell'area disciplinare;
- operano scambi di esperienza e di informazione e sono centro di raccolta di materiali didattici prodotti nell'istituto o in altri istituti;
- contribuiscono all'elaborazione del P.T.O.F.

All' interno del Dipartimento è presente il COORDINATORE DEL DIPARTIMENTO:

- è punto di riferimento per DS e docenti;
- coordina l'elaborazione degli obiettivi disciplinari;
- coordina la adozione dei libri di testo;
- propone aggiornamenti disciplinari presentando al Collegio le sintesi di verifica;
- promuove e coordina le proposte di acquisto di materiale e attrezzature didattiche.

COMITATO PER LA VALUTAZIONE DEI DOCENTI

Lo status del vecchio Comitato per la valutazione adesso "*Comitato per la valutazione dei docenti*" - ex art.11 del D.Lgs. 297 del 1994 - è stato novellato dal comma 129 dell'art.1 della Legge n.107 del 13 luglio 2015. Esso:

- durerà in carica tre anni scolastici;
- sarà presieduto dal dirigente scolastico;
- i componenti dell'organo saranno: tre docenti dell'istituzione scolastica, di cui due scelti dal collegio dei docenti e uno dal consiglio di istituto;
- a questi ultimi si aggiungono un rappresentante degli studenti e un rappresentante dei genitori (per il secondo ciclo di istruzione) scelti dal Consiglio di istituto;
- un componente esterno individuato dall'ufficio scolastico regionale tra docenti, dirigenti scolastici e dirigenti tecnici.
-

I compiti del comitato:

- **individua i criteri per la valorizzazione dei docenti**, i quali dovranno essere desunti sulla base di quanto indicato nelle lettere *a),b),e c)* dell'art.11; il comma 130 stabilisce che al termine del triennio 2016/2018 sarà cura degli uffici scolastici regionali inviare al Ministero una relazione sui criteri adottati dalle istituzioni scolastiche per il riconoscimento del merito dei docenti e che sulla base delle relazioni ricevute, un apposito Comitato tecnico scientifico nominato dal Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, predisporrà le linee guida per la valutazione del merito dei docenti a livello nazionale.
- **esprime il proprio parere sul superamento del periodo di formazione e di prova per il personale docente ed educativo**. Per lo svolgimento di tale compito l'organo è composto dal dirigente scolastico, che lo presiede, dai docenti previsti nel comma 2 dell'art.11 e si integra con la partecipazione del docente cui sono affidate le funzioni di tutor il quale dovrà presentare un'istruttoria;
- **valuta il servizio di cui all'art. 448 (Valutazione del servizio del personale docente) su richiesta dell'interessato**, previa relazione del dirigente scolastico, **ed esercita le competenze per la riabilitazione del personale docente, di cui all'art. 501 (Riabilitazione)**. Per queste due fattispecie il comitato opera con la presenza dei genitori e degli studenti, salvo che la valutazione del docente riguardi un membro del comitato che verrà sostituito dal consiglio di istituto.

11. PARTECIPAZIONE DEGLI STUDENTI

L'alunno è al centro del processo formativo, partecipa pienamente alle attività didattiche e al dibattito democratico sulle scelte didattiche ed organizzative. Le Assemblee di classe e l'Assemblea d'Istituto rappresentano i momenti più significativi di partecipazione democratica e devono costituire una autentica "palestra di democrazia". Le Assemblee possono rappresentare momenti reali di partecipazione e vanno utilizzate (soprattutto quelle di Istituto) come occasioni formative.

Compatibilmente con gli spazi disponibili ed eventuali problemi organizzativi sarà garantita la possibilità di riunione e di associazione al di fuori dell'orario scolastico, in coerenza con le finalità educative e formative. Al di fuori dei momenti assembleari va favorito il confronto tra docenti ed alunni nelle classi per arrivare a definire in maniera precisa i diritti ed i doveri sia degli alunni che della Istituzione scolastica, in coerenza con la normativa scolastica e con la programmazione dell'Istituto (Contratto formativo). Il Comitato studentesco (l'insieme dei rappresentanti di classe eletti), una eventuale sua rappresentanza qualora designata dal Comitato stesso, i 2 rappresentanti del Comitato designati per la Consulta Provinciale ai sensi del DPR 567/96 e i rappresentanti in seno al Consiglio di Istituto e al Comitato di valutazione dei docenti, saranno costanti interlocutori della Presidenza.

11.1 PARTECIPAZIONE DELLE FAMIGLIE ALLA VITA DELLA SCUOLA

La tradizione del nostro Istituto, forse anche a causa dell'elevato tasso di pendolarismo della nostra utenza, non vanta una assiduità di rapporti e di collaborazione con le famiglie degli alunni.

Al di fuori dei colloqui generali tra docenti e famiglie, scarsi sono i contatti reciproci e ancora più difficoltosi i rapporti su problemi che esulano dalle questioni didattiche dei propri figli.

La stessa partecipazione agli Organi Collegiali, sia di classe che di Istituto, è nettamente inferiore a quella che sarebbe necessaria perché la presenza delle famiglie dia quell'importante contributo che spesso si auspica. La scuola sta facendo ogni sforzo perché ci sia una decisa inversione di tendenza.

11.2 INCONTRI E COMUNICAZIONI SCUOLA-FAMIGLIA

Al termine di ogni periodo didattico, ciascun docente esprime un giudizio sul profitto di ciascun alunno, sulla base della griglia di valutazione degli apprendimenti. Tutte le comunicazioni con le famiglie avvengono attraverso i colloqui generali, che si svolgono in due incontri nell'arco dell'anno scolastico e il registro elettronico- ScuolaNext. I docenti si rendono inoltre disponibili, previo appuntamento, a incontri in orari non coincidenti con l'attività didattica. I genitori degli studenti vengono contattati dai coordinatori di classe per fornire informazioni relative a iniziative didattiche, viaggi, andamento didattico e disciplinare, assenze degli alunni, corsi di recupero.

12. IL SITO DELLA SCUOLA

Il sito scolastico risponde agli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, sulla base del D.Lgs. n.33 del 14 marzo 2013 l'art.9 che stabilisce che ai fini della piena accessibilità delle informazioni pubblicate, nella home page è collocata un'apposita sezione denominata «Amministrazione trasparente», al cui interno sono contenuti i dati, le informazioni e i documenti pubblicati ai sensi della normativa vigente. Le amministrazioni non possono disporre filtri e altre soluzioni tecniche atte a impedire ai motori di ricerca web di indicizzare ed effettuare ricerche all'interno della sezione "Amministrazione trasparente". L'art. 12 prescrive che le P.A. pubblichino sui propri siti gli atti di carattere normativo e amministrativo generale, le direttive, le circolari, i programmi e le istruzioni emanati dall'amministrazione e ogni atto che dispone in generale sulla organizzazione, sulle funzioni, sugli obiettivi, sui procedimenti ovvero nei quali si determina l'interpretazione di norme giuridiche che le riguardano o si dettano disposizioni per l'applicazione di esse, ivi compresi i codici di condotta. Oltre alle notizie, foto e news su manifestazioni e eventi della vita scolastica, un archivio storico arricchisce le informazioni relative alla scuola e agli studenti.

13. LE FUNZIONI STRUMENTALI (CCNL Comparto Scuola 2007/2009)

Le funzioni strumentali al piano dell'offerta formativa (P.T.O.F.) sono finalizzate:

- alla realizzazione e gestione del P.T.O.F.
- alla realizzazione di progetti formativi d'intesa con enti ed istituzioni esterni alla scuola.

Le funzioni strumentali vengono individuate con delibera del collegio dei docenti in coerenza con il P.T.O.F. che, contestualmente, ne definisce criteri di attribuzione, numero e destinatari.

FUNZIONI		OBIETTIVI
1	Gestione del PTOF	<ul style="list-style-type: none">• raccordo con consigli di classe e dipartimenti ai fini delle rilevazioni delle proposte• redazione di un elenco delle priorità• coordinamento dell'attuazione dei progetti e della relativa valutazione finale• accordo con famiglie, EE.LL. e Istituzioni ai fini dell'analisi dei bisogni• valutazione dei risultati rispetto all'efficacia formativa (percorsi formativi degli allievi, risultati di successo e insuccesso, gradimento degli allievi ecc.)
2	Coordinamento e gestione delle attività extracurricolari di continuità, di orientamento	<ul style="list-style-type: none">• Favorire il raccordo tra diversi cicli scolastici e con enti di formazione e altri istituti ai fini del passaggio tra sistemi.• Favorire conoscenze dei percorsi formativi ai fini dell'orientamento• Coordinamento delle iniziative formative e extracurricolari (teatro,cinema, ecc)
3	Coordinamento delle attività di sostegno alunni H	<ul style="list-style-type: none">• Coordinamento delle iniziative per favorire l'inserimento degli alunni in situazione di handicap.• Raccordo con Enti, Associazioni, ATP, USR.• Famiglie e ufficio didattica.
4	Coordinamento dei rapporti con Enti Pubblici o Aziende e delle attività di alternanza scuola-lavoro, formazione professionale, stage formativi e per attività di stage formativi	<ul style="list-style-type: none">• Coordinamento progetti e attività di stage, valutazione della rispettiva qualità e dei risultati in termini formativi.• Raccordo fra scuola e altre agenzie formative anche al fine di un interscambio di esperienze e strutture operative• Favorire azioni di promozione delle attività dell'Istituto.• Coordinamento IEFP

Allegato 1 - PATTO DI CORRESPONSABILITÀ EDUCATIVA

(ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 235/2007)

Il “Patto di corresponsabilità educativa” è un accordo e un impegno formale e sostanziale tra genitori, studenti e scuola con la finalità di rendere esplicite e condivise, per l'intero ciclo scolastico superiore, aspettative e visione d'insieme del percorso formativo degli studenti.

La scuola, oltre ad essere il luogo deputato alla formazione culturale e professionale degli studenti attraverso l'insegnamento delle discipline, assume il ruolo fondamentale di affiancare i genitori nella crescita dei figli sotto gli aspetti personale, relazionale e civile.

Per costruire una forte alleanza educativa tra famiglia e scuola durante tutto il percorso formativo dello studente, è necessaria una condivisione responsabile di valori quali fiducia, rispetto, solidarietà, collaborazione.

Il D.P.R. 235/2007 nel modificare il Regolamento dello Statuto dello Studente, ha introdotto il **PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ** (art. 3) al fine di definire in maniera dettagliata e condivisa “diritti e doveri” nel rapporto tra istituzione scolastica autonoma, studenti e famiglie. Solo attraverso la partecipazione responsabile di tutte le componenti della comunità scolastica, infatti si potrà realmente realizzare compiutamente il Piano della Offerta Formativa. Il rispetto di tale Patto costituisce, pertanto, la condizione indispensabile per costruire un rapporto di fiducia reciproca, per potenziare le finalità dell'offerta Formativa e per guidare gli studenti al successo scolastico. Il “Patto” dovrà avere efficacia per l'intera durata del corso di studi.

Copia di tale documento è parte integrante del Regolamento di Istituto (nonché e del verbale del Consiglio di Istituto che lo adotta) ma da esso, tuttavia, si distingue profondamente per la natura giuridica dell'atto: seppure, infatti, possa trarre molti dei suoi contenuti dal Regolamento d'Istituto, il Patto di corresponsabilità non corrisponde con esso.

Il Regolamento è un atto normativo unilaterale, attraverso il quale l'Istituzione scolastica recepisce la legislazione vigente, la prescrive nella sua obbligatorietà, e ne sanziona le violazioni; il Patto, invece, deve essere discusso e condiviso da tutti i soggetti della Comunità scolastica.

Il “Patto di corresponsabilità educativa” si suddivide nei punti:

1. Finalità educative e formative;
2. Accoglienza degli studenti ed integrazione degli studenti disabili e successo formativo
3. Strutture e strumenti per la didattica, tecnologie multimediali e informatiche;
4. Regolamento di istituto, sanzioni e comunicazioni;
5. Ambiente scolastico;
6. Valutazione;
7. Sorveglianza, vigilanza, sicurezza e privacy;
8. Visite d'istruzione e tecniche, viaggi d'istruzione;
9. Procedura obbligatoria di composizione, avvisi e reclami.

1. FINALITA' EDUCATIVE E FORMATIVE

SCUOLA/DOCENTI

- La Scuola fornisce una formazione qualificata, secondo gli obiettivi e i progetti indicati nel piano dell'offerta formativa.
- Nella propria autonomia propone un'offerta formativa caratterizzata dai seguenti punti qualificanti:
 - a) Formazione per competenze
 - b) Didattica di laboratorio
 - c) Innovazione e utilizzo delle tecnologie multimediali
 - d) Corsi opzionali integrativi della formazione e di orientamento professionale (post diploma).
- Ha una relazione aperta al dialogo e alla collaborazione, promuove la formazione e l'orientamento al fine di favorire lo studente nel momento di attuare scelte autonome e responsabili.
- Si impegna ad attivare, di fronte alle difficoltà di apprendimento ed in presenza di risultati negativi, percorsi di recupero, attenendosi alle decisioni di natura organizzativa e didattica deliberate dal Collegio dei Docenti.
- I docenti si impegnano a considerare, nel processo di insegnamento/apprendimento anche le modalità, i tempi e i ritmi propri di ciascuno studente.
- I docenti valorizzano il confronto e l'efficacia delle decisioni mediante la collegialità con i colleghi della stessa disciplina, con i colleghi dei consigli di classe, con i colleghi di dipartimento e tenendo conto delle riunioni del collegio.

STUDENTE

- Conosce e rispetta il presente Patto e lo Statuto delle Studentesse e degli Studenti e prende coscienza dei personali diritti e doveri.
- Partecipa con attenzione ed impegno, interviene in modo pertinente, contribuendo ad arricchire le lezioni con le proprie conoscenze ed esperienze.
- Manifesta in modo corretto eventuali difficoltà ed insoddisfazioni circa lo svolgimento delle lezioni e della didattica.
- Assolve con impegno e serietà ai doveri di studente/studentessa nello studio, nell'esecuzione dei compiti, nella preparazione delle verifiche.
- Ha un comportamento corretto ed educato nei confronti di tutto il personale della scuola e dei propri compagni, nel rispetto dei ruoli e delle diversità di ciascuno.

FAMIGLIA

- Conosce l'Offerta formativa della scuola e collabora al progetto formativo partecipando, anche con proposte e osservazioni, a riunioni (organi collegiali), assemblee, consigli e colloqui.
- Condivide il valore del buon rendimento scolastico e del comportamento corretto.
- Sostiene e controlla i propri figli nel rispetto degli impegni scolastici.
- Controlla in modo sistematico le comunicazioni dei docenti, il registro on-line, la propria casella di posta per le comunicazioni con la scuola.
- Nel diritto alla privacy, informa la scuola di eventuali problematiche che possono avere

ripercussioni sul rendimento scolastico.

- Interviene tempestivamente e collabora con la Dirigenza e con il Consiglio di Classe nei casi di scarso profitto e/o indisciplina.
- Riconosce e rispetta il ruolo e l'autorevolezza degli insegnanti nell'ambito educativo e disciplinare.
- Accetta eventuali insuccessi dei propri figli senza spirito polemico ma con atteggiamento di collaborazione.
- Le famiglie si impegnano a versare un contributo alla scuola. Il contributo viene annualmente fissato dal Consiglio di Istituto, ed è finalizzato al miglioramento degli standard qualitativi e quantitativi dell'offerta formativa e a garantire la massima fruizione di tutte le risorse tecnico-didattiche della scuola, secondo un piano che viene comunicato annualmente.

2. ACCOGLIENZA DEGLI STUDENTI, INTEGRAZIONE DEI DISABILI, SUCCESSO FORMATIVO

SCUOLA/DOCENTI

- Realizza un clima scolastico positivo fondato sul dialogo e sul rispetto.
- Incoraggia gli studenti ad apprezzare e valorizzare le differenze individuali e personali.
- Attiva iniziative di accoglienza degli studenti stranieri e corsi di alfabetizzazione se necessario.
- Riconosce nell'integrazione degli studenti disabili un proprio punto di attenzione e di particolare impegno.
- Si impegna per favorire il successo formativo degli studenti con disturbi specifici di apprendimento, attraverso la formazione dei docenti, la predisposizione di piani didattici personalizzati, corsi specifici per studenti con DSA, sportello informativo.
- Dedica particolari attenzioni agli studenti del primo biennio e realizza specifici percorsi collegati all'antidispersione, con attività sia curricolari che extracurricolari utili a sostenere gli studenti a rischio abbandono.
- Attiva, per il primo biennio, 1-2 settimane di attività di potenziamento, consolidamento e recupero in orario scolastico curricolare.

STUDENTE

- Rispetta i compagni nelle diversità personali e culturali, e deve tener conto della sensibilità di ciascuno.
- Aiuta e collabora con i compagni ed i docenti e si impegna attivamente a favorire l'inserimento nella classe di coloro che hanno difficoltà.
- Riconosce che ciascuno ha diritto al rispetto di sé e della propria identità e che in nessun modo è consentito, con parole, azioni, comportamenti indotti, commettere violenza fisica o morale sulle persone.
- È consapevole che saranno individuati e puniti atti di prevaricazione e di bullismo.

FAMIGLIA

- Si rivolge ai docenti e al Dirigente Scolastico in presenza di problemi didattici o personali.
- Dà informazioni utili a migliorare la conoscenza degli studenti da parte della scuola.
- Collabora con la scuola segnalando comportamenti disdicevoli di cui sono stati testimoni, riguardanti i loro figli o di altri alunni.

- Contribuisce all'educazione alla legalità, al rispetto delle regole e a rendere accogliente ed educativo l'ambiente scolastico.

3. STRUTTURE E STRUMENTI PER LA DIDATTICA, NUOVE TECNOLOGIE

SCUOLA/DOCENTI

- L'Istituto Gramsci, anche in coerenza con la propria caratteristica di Istituto destinato alla formazione di tecnici, adotta la didattica del laboratorio.
- L'utilizzo e la gestione dei laboratori avviene mediante procedure di sicurezza e di qualità.
- La scuola si impegna a programmare l'insegnamento delle discipline dell'area professionale in coerenza con la didattica dei laboratori.
- L'Istituto Gramsci impegna risorse finanziarie, umane e professionali per le nuove tecnologie nell'insegnamento curricolare, nella didattica e nell'innovazione metodologica.

STUDENTE

- Partecipa con ordine e con attenzione alle attività di laboratorio.
- Svolge regolarmente ed in modo personale le relazioni che sono richieste.
- Tiene in laboratorio un comportamento di attenzione e di rispettosa collaborazione per favorire l'operatività.
- Rispetta il regolamento d'uso dei laboratori e delle attrezzature informatiche.

FAMIGLIA

- Conosce l'Offerta formativa della scuola e l'importanza della formazione attraverso la didattica di laboratorio e aziendale.

4. REGOLAMENTO DI ISTITUTO, SANZIONI E COMUNICAZIONI

STUDENTE

- Partecipa al lavoro scolastico individuale e/o di gruppo ed interviene durante le lezioni in modo ordinato e pertinente
- E' puntuale alle lezioni e le frequenta con regolarità.
- Svolge regolarmente il lavoro assegnato a scuola e a casa.
- Rispetta i regolamenti relativi all'utilizzo dei laboratori, della palestra, della biblioteca e degli arredi.
- Durante gli intervalli e durante gli spostamenti dalle aule rimane in silenzio per non disturbare il lavoro delle classi.
- Usa un linguaggio ed un abbigliamento consoni all'ambiente educativo della scuola.
- Rispetta il divieto di:
 - Avere o tenere accesi i telefoni cellulari e gli altri dispositivi elettronici durante le ore di lezione.
 - Fare riprese video a scuola, anche nei momenti di pausa, se non per motivi didattici e con espressa autorizzazione dei docenti.
 - Rispetta il divieto di fumo nei locali scolastici e negli spazi esterni di pertinenza della scuola (area cortiliva).

FAMIGLIA

- La famiglia prende atto del Regolamento di Istituto e del presente Patto.
- Si impegna a:

- far rispettare le disposizioni (l'entrata, gli avvisi, le norme di uscita anticipata, ecc.).
 - vigila affinché il figlio si rechi a scuola fornito dell'occorrente materiale didattico e rispetti, anche nell'abbigliamento, il decoro dovuto ad un ambiente di studio.
 - controlla sul registro assenze e ritardi del proprio figlio e, se necessario, contatta la scuola per le dovute verifiche. E' consapevole del fatto che l'anno scolastico non è considerato valido se lo studente supera il 25% del monte ore annuo delle assenze.
- invita il proprio figlio a non fare uso di cellulari in classe o di altri dispositivi elettronici.
 - E' disponibile a fornire un personale indirizzo di posta elettronica al fine di ridurre le comunicazioni cartacee.

5. AMBIENTE SCOLASTICO

SCUOLA/DOCENTI

- L'Istituto ha nelle qualità ambientali, nell'ordine e nella pulizia dei locali uno dei suoi punti di eccellenza.
- L'Istituto si impegna, anche con il contributo, il controllo e l'attenzione dei docenti, a mantenere il migliore standard possibile.
- Controlla puntualmente il comportamento degli alunni, denunciando eventuali danni all'ambiente e alle strutture scolastiche.

STUDENTE

- Si assume l'impegno di tenere l'ambiente di classe pulito ed ordinato, collaborando nell'effettuare il deposito differenziato dei rifiuti giornalieri.
- Si assume la responsabilità degli eventuali danneggiamenti e collabora con la scuola ad individuare e a segnalare comportamenti illeciti e di danneggiamento.
- Rispetta gli spazi, gli arredi ed i laboratori della scuola.

FAMIGLIA

- La famiglia è tenuta a risarcire i danni arrecati dal proprio figlio ai sussidi didattici, alle strutture, ai macchinari e agli arredi della scuola.

6. VALUTAZIONE

SCUOLA/DOCENTI

- Comunica a studenti e famiglie i criteri generali di valutazione fissati dal Collegio Docenti (corrispondenza tra voti e livelli di conoscenza / competenza, criteri generali di promozione, di ammissione all'Esame di Stato e di assegnazione del credito scolastico).
- La scuola si impegna a definire e comunicare i criteri relativi al voto di condotta, in particolare nei casi di voto di condotta negativo.
- Il docente esplicita i criteri per la valutazione delle singole verifiche orali, scritte, pratiche e di laboratorio.
- Comunica agli studenti con chiarezza i risultati delle verifiche effettuate, secondo la scala di misurazione approvata nel documento di valutazione.
- Comunica ai genitori le valutazioni delle prove scritte, pratiche, orali e di laboratorio tramite lo studente, il registro on-line e/o e-mail indirizzata alla famiglia.
- Effettua almeno il numero minimo di verifiche (due/tre per le discipline con due ore di lezione e

almeno due/tre scritte e/o tre orali per le altre discipline).

- Corregge e consegna i compiti entro 15 giorni e, comunque, prima della prova successiva; si impegna ad inserire i voti sul registro on line entro 7 giorni dalla comunicazione allo studente.

STUDENTE

- Prende visione dei criteri generali di valutazione fissati dal Collegio Docenti (corrispondenza tra voti e livelli di conoscenza/competenza, criteri generali di promozione, di ammissione all'Esame di Stato e assegnazione del credito scolastico).
- Comunica alla famiglia le valutazioni relative alle prove scritte, orali, pratiche e di laboratorio.
- E' consapevole del fatto che, se al termine del quadrimestre le sue assenze risulteranno superiori al 20% delle ore della disciplina e in assenza delle regolari verifiche, sarà somministrata o una verifica sommativa supplementare o una verifica specifica relativa al periodo di assenza prolungato e continuativo: qualora lo studente non sostenga la/le verifiche di recupero programmate la valutazione sarà negativa.
- Partecipa ai corsi di recupero.
- Partecipa volontariamente ai corsi di potenziamento e di integrazione.
- E' consapevole del fatto che un voto in comportamento inferiore a 6/10, comporta la non ammissione alla classe successiva o all'Esame di Stato (per gli studenti delle classi quinte).
- E' consapevole che per l'ammissione all'Esame di Stato è necessario avere una valutazione pari o superiore a 6/10 in tutte le materie.
- E' consapevole del fatto che l'anno non è considerato valido se supera il 25% del monte ore annuo delle assenze.

FAMIGLIA

- Prende visione delle valutazioni comunicate allo studente/sul registro on-line e/o e-mail indirizzata alla famiglia.
- Prende visione delle schede di valutazione periodiche quadrimestrali trasmesse attraverso lo studente e delle schede di valutazione intermedie consegnate dal coordinatore di classe previa convocazione mediante posta elettronica e/o materiale cartaceo.
 - Il genitore si impegna pertanto a verificare le valutazioni secondo le date che saranno comunicate dalle scuola dopo gli scrutini. La scheda di valutazione viene consegnata allo studente.
 - A giugno, la valutazione viene esposta all'albo e sono consegnati alle famiglie gli eventuali debiti formativi da recuperare in estate, mediante esame, prima dell'inizio delle lezioni dell'anno scolastico successivo.
- Il genitore degli studenti con gravi carenze didattiche (in particolare) potrà incontrare i coordinatori di classe con un orario riservato.
- E' consapevole del fatto che un voto in comportamento inferiore a 6/10, comporta la non ammissione alla classe successiva o all'Esame di Stato (per gli studenti delle classi quinte).
- E' consapevole che per l'ammissione all'Esame di Stato è necessario avere una valutazione pari o superiore a 6/10 in tutte le materie.
- E' consapevole del fatto che l'anno non è considerato valido se lo studente supera il 25% .

7. SORVEGLIANZA, VIGILANZA, SICUREZZA E PRIVACY

SCUOLA/DOCENTI

- I docenti assicurano la sorveglianza degli studenti in classe e nell'intervallo.
- La scuola tramite opere, regolamenti e procedure garantisce la sicurezza degli ambienti e li adegua alle esigenze specifiche degli studenti disabili.
- Rispetta la privacy di alunni e famiglie non divulgando informazioni riservate inerenti lo studente e la sua famiglia.

STUDENTE

- Non abbandona la classe senza autorizzazione dell'insegnante.
- Non abbandona la scuola senza il previsto permesso di uscita, se minorenne non può uscire anticipatamente senza essere accompagnato dal genitore o da un adulto autorizzato.
- Ha un comportamento adatto a salvaguardare la salute e l'incolumità propria e di chi gli sta intorno, nel rispetto dei regolamenti vigenti.

FAMIGLIA

- Può accedere agli atti amministrativi che la riguarda o verso i quali ha un interesse legittimo negli orari fissati al pubblico.
- Collabora con la scuola nel sensibilizzare i giovani alla sicurezza e al rispetto delle norme e dei regolamenti.

8. VISITE GUIDATE E TECNICHE, VIAGGI DI ISTRUZIONE

SCUOLA/DOCENTI

- La scuola programma le visite tecniche di istruzione tenendo conto degli obiettivi previsti dalle singole discipline con l'intento di avvicinare lo studente alla realtà culturale ed economico-produttiva del territorio.
- Organizza il viaggio d'istruzione caratterizzato da una valenza formativa e didattica.
- Il consiglio di classe può escludere, per gravi problemi disciplinari, la partecipazione di uno studente da visite e viaggi.
- La scuola pone come condizione indispensabile per le uscite l'adesione di almeno due terzi degli studenti alle singole iniziative proposte.

STUDENTE

- Lo studente è tenuto a partecipare a visite, stage e viaggi in quanto essi sono parte integrante della programmazione disciplinare.
- Lo studente, durante tali momenti, dovrà essere in grado di cogliere tutti gli elementi utili alla propria crescita culturale e professionale.
- Lo studente che abbia dimostrato un comportamento poco educato e poco rispettoso delle regole potrà essere escluso dalle visite e dai viaggi.

FAMIGLIA

- La famiglia è responsabile di eventuali danni causati dai figli durante le visite di istruzione, le uscite didattiche e gli stage.

9. PROCEDURA OBBLIGATORIA DI COMPOSIZIONE; AVVISI E RECLAMI

In caso di parziale o totale inosservanza dei diritti-doveri previsti o implicati nel presente patto si attua la procedura di composizione obbligatoria; la procedura di composizione obbligatoria comprende:

- **segnalazione di inadempienza**, tramite “**comunicazione**”, se prodotta dalla scuola, “**reclamo**” se prodotta dallo studente o dal genitore. Le comunicazioni ed i reclami possono essere prodotti sia in forma orale che scritta.
- **accertamento**: una volta prodotto l’avviso, ovvero il reclamo, ove la fattispecie segnalata non risulti di immediata evidenza, il ricevente è obbligato a esperire ogni necessario accertamento o verifica circa le circostanze segnalate;
- **correzione**: sulla base degli accertamenti il ricevente, in caso di riscontro positivo, è obbligato ad intraprendere ogni opportuna iniziativa volta ad eliminare o ridurre la situazione di inadempienza e le eventuali conseguenze;
- **informazione**: il ricevente è obbligato ad informare l’emittente tanto sugli esiti degli accertamenti che sulle eventuali misure sanzionatorie adottate.

Il Dirigente Scolastico è il garante del presente “Patto di corresponsabilità educativa” ed è sua cura attivare momenti di informazione e discussione, invitare i responsabili a sottoscriverlo. In particolare:

- Mette a disposizione dei genitori i documenti di riferimento dell’Istituzione scolastica: il Piano dell’Offerta Formativa, il Regolamento d’istituto;
- Accoglie i genitori all’inizio del percorso scolastico e li informa sui valori e le regole condivise descritte dal presente Patto;
- Promuove tra i docenti lo scambio di metodi e buone prassi, già esistenti nell’Istituto, con la finalità di aumentare l’opportunità di acquisire i valori dichiarati nel presente Patto da parte degli studenti;
- Favorisce la comunicazione, il dialogo e la collaborazione tra le componenti della comunità scolastica.

Monserrato / /

Firma dei genitori

Firma dello studente/studentessa

Firma del Dirigente Scolastico

Allegato 2 - PROGETTI DI AMPLIAMENTO DELL' OFFERTA FORMATIVA

Il Collegio dei docenti programma le iniziative extracurricolari che contribuiscono ad incrementare la conoscenza sia delle discipline generali sia degli aspetti più importanti e innovativi del settore enogastronomico, turistico e ricettivo, atte ad aumentare la consapevolezza del proprio ruolo di operatore dei servizi turistici e della accoglienza e dei servizi ristorativi. Il Collegio accoglie positivamente le attività coerenti con i piani di studio curricolari, e i percorsi che rafforzano le motivazioni individuali e le competenze professionali specifiche e generali.

DOCENTI REFERENTI	TITOLO DEL PROGETTO
Pirina Maria Antonietta Frau Marcella Farris Loredana Carlini Sara	Progetto Intercultura
Cara Francesca Laconi Pina Piscedda Maria	Monumenti Aperti
Piscedda Maria	A cena con l'alberghiero Giornalino d'Istituto Sportello didattico
De Serra Angela Stancampiano Patrizia	Accoglienza e Open day alunni scuola secondaria I grado
Cara Francesca	Corso formativo Area TravelPort Studio del territorio Accoglienza turistica in Lingua
Piu Antonella Stancampiano Patrizia	Chiamarlo amore non si può Educazione alla legalità Stop al bullo
De Serra Angela Usai Marina	Impresa Simulata CONFAO
De Serra Angela Vargiu Maddalena	Che impresa! Viaggio nel mondo dell'imprenditorialità giovanile
Sforza Barbara	Cineforum
Medau Manuela Mura Antonella Vacca Antonella	Bar Gramsci
Vacca Antonella	Comunicazione in lingua inglese in sala-bar
Carlini Sara Piwecki G.Annette	Lavorare col tedesco
De Serra Angela Usai Marina	Impresa formativa simulata
Loi Barbara	Concorso Accoglienza turistica
Esposito Tommaso	Chef Gluten Free PIUSORAS

Mocci Barbara	Sapori di mare Il giorno del ricordo Piscina per gli alunni diversamente abili
Foscarini Tommaso	Gestione del Front Office
Melis Giampaolo	Attività Sport minori e Campionati studenteschi
Frau Paola	Educazione all'uso dei social network e cyber bullismo
Angioni Antonella	Educazione stradale Orientamento classi quinte Il quotidiano in classe L'imprenditore sale in cattedra La storia e i luoghi di Antonio Gramsci, Ghilarza e dintorni
RICCARDI MASSIMO ESPOSITO TOMMASO TRIDICI COSIMO	CONCORSI INTERNI CONCORSI NAZIONALI E INTERNAZIONALI - SCAMBI PROFESSIONALIZZANTI GARE PROFESSIONALI
Progetto Ora Alternativa alla Religione Cattolica	
PON - PRSF 2014/2020	
PNSD SCUOLA DIGITALE	
ALTERNANZA SCUOLA LAVORO	

Allegato 3 - PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

Parte I - ANALISI DEI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITÀ	n.
A. Rilevazione di BES presenti:	
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
• minorati vista	
• minorati udito	1
• psicofisici	31
2. disturbi evolutivi specifici	
• DSA	59
• ADHD/DOP (Disturbo Oppositivo Provocatorio)	1
• Borderline cognitivo/FLI (Funzionamento Intellettivo Limite)	9
• Altro	
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
• Socio-economico	12
• Linguistico-culturale	30
• Disagio comportamentale/relazionale	
• Altro	
Totali	141
% su popolazione scolastica	12, 80
N° PEI redatti dai GLHO	32
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria 4	40
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	Bes individuati dai rispettivi consigli di classe: n.

B. Risorse professionali specifiche	utilizzate in...	SI /NO
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
	Attività prevalentemente con la classe	SI
AEC (Assistente Educativo Culturale) Il compito dell'AEC è di sostenere il processo di integrazione degli studenti disabili non autonomi, aiutandoli ad andare in bagno, a mangiare, a spostarsi negli spazi della scuola sia esterni che interni all'edificio, ad accompagnare l'alunno in gita scolastica e nello svolgimento di attività che richiedano spostamenti, nella cura dell'igiene personale. L'AEC, inoltre, non deve intervenire nella didattica né per lo svolgimento di attività a scuola che nei compiti a casa.	Attività individualizzate	NO
	Attività di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
	Attività prevalentemente con la classe	NO

Assistenti alla comunicazione L'assistente alla comunicazione è un operatore qualificato che utilizza modalità comunicative specifiche per facilitare la comunicazione delle persone con disabilità sensoriale.	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
	Attività prevalentemente con la classe	NO

Risorse professionali specifiche	<i>Utilizzate allo scopo di:</i>	SI /NO
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)	Convocare e presiedere, su delega del DS, le riunioni del GLI;	NO
	Predisporre gli atti necessari per le sedute del GLI;	NO
	Collaborare col DS all'elaborazione dell'orario degli insegnanti di sostegno sulla base delle necessità formative degli alunni con disabilità alla luce dei relativi PEI/PDP;	SI
	Tenere i contatti con i servizi locali e i tecnici socio-sanitari;	SI
	Tenere i contatti col CTS, GLIP e GLIR;	NO
	Curare, in collaborazione con l'Ufficio della Segreteria, le comunicazioni dovute alle famiglie e/o all' USP di competenza.	SI
Insegnanti di sostegno	Informare i membri del Consiglio di Classe sulle problematiche relative all'alunno con disabilità e sulle procedure previste dalla normativa;	SI
	seguire l'attività educativa e didattica degli alunni con disabilità a loro affidati, secondo le indicazioni presenti nei relativi PEI;	SI
	mediare, in collaborazione con il Coordinatore di classe, le relazioni tra il Consiglio di Classe e la famiglia dell'alunno con disabilità;	SI

	<p>Attuare metodologie didattiche adeguate ai bisogni formativi degli alunni tra cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Apprendimento cooperativo: sviluppo di forme di cooperazione e rispetto reciproco tra allievi e di veicolo di 	SI
	<p>conoscenze, abilità e competenze;</p> <ul style="list-style-type: none"> • Apprendimento tra pari: lavori a coppie (tutoring); • Didattica strutturata e sequenziale; • Elaborazioni materiali didattici studiati ad hoc (schemi , mappe, parole 	
Assistenti alla comunicazione	In occasione dell'inserimento all'interno di una classe di un alunno facente parte di intercultura, la scuola ha provveduto a contattare il comune per richiedere la collaborazione di un mediatore culturale	NO
AEC (Assistenti Educativi Culturali)		NO
Funzioni strumentali / coordinamento		SI
Psicopedagogisti e affini esterni		SI
Docenti tutor/mentor		SI
Altro:		
Altro:		
C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	SI /NO
Coordinatori di classe alunni BES	Informazione sulle problematiche relative all'alunno BES attraverso: Discussione e approvazione del percorso formativo più opportuno per l'alunno;	SI
	Rapporti con famiglie	SI

	Tutoraggio alunni	NO
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	NO
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	NO
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	NO
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	NO
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	NO
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	NO
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	SI
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	NO
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità, disagio e simili	SI
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità, disagio e simili	SI

	Progetti territoriali integrati	NO
	Altro:	
G. Rapporti con istituzioni deputate alla sicurezza	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità, disagio e simili	NO
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità, disagio e simili	NO
	Progetti territoriali integrati	NO
	Altro:	
H. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità, disagio e simili	NO
	Procedure condivise di intervento sulla	NO
	Progetti territoriali integrati	NO
	Altro:	
I. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	progetti disabilità e simili	
	Progetti a livello di reti di scuole	SI

Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo anno
Presenza delle risorse di sostegno a favore degli alunni con disabilità
<ul style="list-style-type: none"> Incremento significativo delle risorse umane e materiali (finanziamenti, risorse esterne, insegnanti di sostegno, AEC, esperti, figure di riferimento, ecc)
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo
<ul style="list-style-type: none"> Rete di scuole Coordinatore/referente/funzione strumentale sui BES Accordi di programma soprattutto con i comuni, EE.LL.
Presenza di alunni stranieri non alfabetizzati
<ul style="list-style-type: none"> Mediatore linguistico Tutor Progetti specifici (con potenziamento in Italiano)

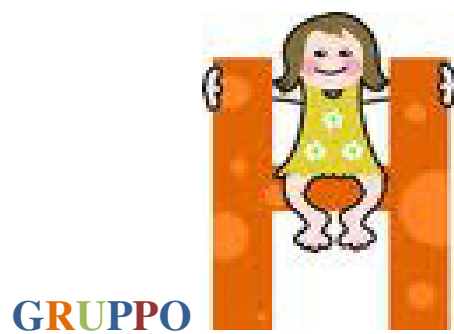
<p>Presenza di insegnanti con specifiche conoscenze preparati per l'impiego di tecnologie digitali</p> <ul style="list-style-type: none"> • Impiego degli insegnanti con specifiche conoscenze informatiche come supporto ai docenti, formazione interna, tutoraggio agli alunni, ecc.. • Ampliamento del numero di docenti formati
<p>Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti</p> <ul style="list-style-type: none"> • Formazione in rete • Formazione interna • Autoformazione • Formazione esterna MIUR
<p>Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive</p> <ul style="list-style-type: none"> • Index • Progetto Quadis • Monitoraggio dei livelli di inclusività raggiunti e raggiungibili
<p>Organizzazione dei diversi tipi di sostegno/ supporto presenti all'interno della scuola</p> <ul style="list-style-type: none"> • Organizzazione dei diversi tipi di sostegno e/o supporto agli alunni (H, DSA, ADHD, FLI, stranieri, BES temporanei, alunni ospedalizzati) • Predisposizione PDP diversificati • Orario didattico (flessibilità in funzione della didattica)
<p>Organizzazione dei diversi tipi di sostegno/supporto presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rete BES • Condivisione e utilizzo delle risorse umane della rete BES per consulenza e per interventi operativi nelle scuole della rete e/o in altre scuole. • EE. LL. • Plus • Associazioni di Volontariato
<p>Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione</p> <ul style="list-style-type: none"> • Le risorse aggiuntive saranno utilizzate per la realizzazione di progetti specifici che favoriscano l'inclusività e/o per acquisto di materiali e sussidi didattici che facilitino l'apprendimento degli alunni in difficoltà
<p>Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo</p> <ul style="list-style-type: none"> • Convocazione di GLI integrati (Funzioni Strumentali e insegnanti di sostegno) per favorire il passaggio degli alunni da un ordine di scuola ad un altro (passaggio di consegne) • Progettazione relativa a percorsi di continuità limitati nel tempo per accompagnare gli alunni nella fase di passaggio da un ordine di scuola ad un altro

<p>Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative</p> <ul style="list-style-type: none"> • Coinvolgimento in percorsi sulla genitorialità (PLUS, EE.LL. ecc.) • Partecipazioni al GLI, GLHO Consigli di classe, interclasse • Progettare momenti di incontro tra scuola e famiglia
<p>Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi</p> <ul style="list-style-type: none"> • Progettazione di percorsi volti a promuovere strategie di insegnamento inclusive <p>Valorizzazione delle risorse esistenti</p> <ul style="list-style-type: none"> • Utilizzo funzionale delle risorse umane in progetti specifici • Condivisione di strategie e buone pratiche che già hanno funzionato in altri contesti

J. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	NO				
	Didattica interculturale / italiano L2	NO				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SI				
	Altro:					
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Presenza delle risorse di sostegno a favore degli alunni con disabilità						
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo		•				
Presenza di alunni stranieri non alfabetizzati			•			
Presenza di insegnanti con specifiche conoscenze preparati per l'impiego di tecnologie digitali				•		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			•			
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;		•				
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					•	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			•			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;		•				
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;			•			
Valorizzazione delle risorse esistenti				•		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione		•				
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				•		
Altro:						
Altro:						
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo						
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>						

ALLEGATO 4- PRIMA GUIDA PER LA FAMIGLIA

a cura del



ACCOGLIENZA

Il nostro istituto ha predisposto questo progetto di accoglienza che prevedeva questo primo incontro fra le Funzioni Strumentali per il sostegno, il Gruppo H, gli alunni delle prime classi e i genitori.

In questo incontro di conoscenza e condivisione vi verranno illustrate le funzioni dei componenti del Gruppo e avrete l'occasione per chiedere informazioni, sentire altri genitori e conoscere meglio ciò che la Scuola può fare per i vostri figli. Vi verrà indicato a quali persone del gruppo potrete rivolgervi ogni volta che si presenterà una nuova esigenza.

Durante la riunione esprimetevi liberamente, comunicate le vostre impressioni, fateci conoscere le vostre opinioni e i vostri dubbi. Le vostre critiche saranno gradite così come i vostri consigli.

Il Gruppo H è interessato ad offrirvi il proprio supporto affinché vostro figlio possa trarre il massimo profitto dal percorso scolastico.

Vi chiediamo di fare alcune cose semplici ma indispensabili che permetteranno alla Scuola di procedere nel modo più veloce e corretto per assegnare l'insegnante di sostegno alla classe che vostro figlio frequenterà.

Ricordate che dalla regolarità della documentazione può dipendere la conferma del sostegno o la revoca dello stesso. Noi controlliamo sempre le certificazioni ma siete voi che dovete sollecitare le visite di controllo al momento opportuno per cui vi chiediamo di stare molto attenti alle scadenze.

RICHIESTA DEL SOSTEGNO

- ◆ Ricordate che la certificazione medica dell'alunno deve essere aggiornata quando si passa dalla scuola media alla scuola superiore.
- ◆ Se vostro figlio ha la "104" potete controllare la data della nuova visita di accertamento.
- ◆ Ancora prima di conoscere il risultato finale degli esami scolastici sollecitate i medici della ASL che seguono vostro figlio perché vi forniscano una certificazione medica aggiornata.
- ◆ Presentate la certificazione aggiornata **direttamente alla segreteria didattica** della scuola superiore.
- ◆ Se avete qualche problema relativo alla certificazione chiedete alla segreteria di mettervi in contatto con le **Coordinatrici per il sostegno**.

CONTINUITÀ DEL SOSTEGNO

Perché vostro figlio abbia la garanzia della continuità del docente di sostegno per tutto il percorso di studi è necessario che le certificazioni siano sempre aggiornate e in particolare:

REFERTO DELLA COMMISSIONE MEDICA DI ACCERTAMENTO DELL'HANDICAP (la "104")	DIAGNOSI FUNZIONALE	PROFILO DINAMICO FUNZIONALE
Da rinnovare alla scadenza	Da aggiornare nel passaggio dal terzo al quarto anno	Da aggiornare nel passaggio dal terzo al quarto anno

RICHIESTA DELL'EDUCATORE

- ◆ Ricordate che la richiesta dell'Educatore deve essere inoltrata per la prima volta dalla Scuola Sec.I grado.
- ◆ Informatevi presso la segreteria didattica per sapere se è stata inoltrata agli uffici della Provincia e se la documentazione è in regola.
- ◆ Non tutti gli alunni hanno diritto all'assistenza dell'Educatore, solo quelli definiti dalla "104" con determinate caratteristiche (art.3 comma 3. L: 104/92)

- ◆ Se avete qualche dubbio chiedete di parlare con la Coordinatrice per il sostegno della scuola media o del nostro Istituto.

ASSISTENZA MATERIALE DELL' ALUNNO

- ◆ L'assistenza materiale dell'alunno (accompagnamento ai servizi igienici, spostamento nei locali dell'Istituto ecc.) rientra fra le mansioni aggiuntive dei collaboratori scolastici.
- ◆ Ricordate che deve essere richiesta al momento della preiscrizione o alla conferma dell'iscrizione.

PARTICOLARI NECESSITÀ

- ◆ Segnalate se vostro figlio ha allergie alimentari di qualche tipo.
- ◆ Segnalate se vostro figlio prende particolari farmaci.
- ◆ Richiedete, se necessario, che vostro figlio venga inserito nella classe di qualche compagno della scuola media con cui possa compiere il viaggio verso la scuola o che possa facilitare la socializzazione con la classe.
- ◆ Per questo tipo di segnalazioni usate il modulo allegato.

PROGETTO DI VITA

- ◆ Indicate all'insegnante di sostegno e al consiglio di classe quali sono le attitudini di vostro figlio, che cosa gli piace fare in modo particolare (cucinare, disegnare, fare sport, ecc.).
- ◆ Il Consiglio di Classe e i medici vi aiuteranno a predisporre un Progetto Educativo (PEI) che tenga conto delle sue abilità e che riuscirà a farle emergere al meglio soprattutto in vista di un possibile inserimento in ambito lavorativo.

PROGRAMMAZIONE DEGLI OBIETTIVI

- ◆ Ricordate che, nella scuola superiore, vostro figlio potrà seguire la stessa programmazione della classe;
- ◆ potrà seguire una programmazione individualizzata, adattata alle sue capacità e alle sue potenzialità;
- ◆ potrà seguire una programmazione per obiettivi minimi.
- ◆ Fatevi spiegare e consigliare dall'Insegnante di sostegno o dalla Coordinatrice. Decidete anche dopo aver sentito il parere dei medici che seguono vostro figlio.

Se il Consiglio di Classe proporrà la programmazione differenziata vi verrà chiesto di firmare una dichiarazione di assenso.

PROGETTI PER GLI ALUNNI DISABILI

Il nostro Istituto propone interessanti progetti che prevedono la partecipazione degli alunni disabili: informatevi su quelli in corso e se vi interessa chiedete che vostro figlio possa seguirne le attività.

Se avete bisogno di un colloquio con noi telefonate alla segreteria didattica al numero 070.0990626 o al numero 070.575573. Il personale vi metterà in contatto con noi al più presto o vi darà il calendario delle nostre disponibilità. Chiedete di parlare con le professoresse

- ◆ Barbara Mocci
- ◆ Teresina Atzori
- ◆ Tonina Palmas
- ◆ Laura Sarais
- ◆ Paola Deidda

MODULO PER LA SEGNALAZIONE DI PARTICOLARI NECESSITÀ

I sottoscritti _____ genitori dell'alunno/a _____ classe _____

chiedono
informano
suggeriscono

Monerrato _____

In fede